IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 169. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 20 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

I negoziati per la pace tra Grecia e Turchia hanno fatto piccolo cammino paleso; si afferma tuttavia che i principali punti ne sono stati definiti nei convegni degli ambasciatori in Costantinopoli, onde la conclusione finale del trattato non potrà essere molto lontana.

Secondo le più recenti notizie sembra che alla Porta sarà concesso di mantenersi in qualche punto della Tessaglia e che, in compenso, saranno fatte concessioni alla Grecia nella questione delle Capitolazioni.

L'assetto dell'autonomia di Candia, che si può ritenere regolato in massima tra le potenze, subisce nondimeno una sosta per le difficoltà, che incontra la scelta del governatore generale dell'isola.

Il concerto europeo, fermo nel concetto che il futuro governatore non debba scegliersi tra i membri delle Dinastie, le quali regnano sui maggiori Stati, non è riuscito ancora ad accordarsi sopra un nome, che sia egualmente accetto a tutte le potenze o che risponda sufficientemente a tutte le svariate esigenze dell'ufficio — senza sollevare rivalità d'influenze, che ritarderebbero la pacificazione dell'isola e che potrebbero, a breve scadenza, diventare causa di nuovi conflitti, di nuovi imbarazzi. La candidatura, che in questo momento sembra la preferita, è quella del signor Numa Droz, di nazionalità svizzera, antico consigliere federale, presentemente capo dell'ufficio ferroviario internazionale di Berna, ma le ultime notizie lasciano dubitare della sua accettazione.

La deliberazione della Camera dei deputati francese, che ha dichiarato incompatibili con la rappresentanza politica le funzioni di governatore o di vice-governatore della Banca di Francia, minaccia di provocare un conflitto parlamentare con il Senato, che quasi certamente non consentirà in essa.

In questa previsione nella stampa radicale è ricominciata la campagna per l'abolizione del Senato, la quale potrebbe essere la piattaforma dei partiti radicali nelle elezioni generali, che si ritengono prossime. Intanto le dimissioni dall'ufficio di governatore della Banca del senatore Magnin, che i giornali si affrettarono ad annunziare dopo il voto della Camera, non sono confermate finora ed anzi si aggiunge che egli attenderà le risoluzioni del Senato per prendere un partito.

Il commento ufficioso dell'*Osservatore Romano* sul dovere che i cattolici francesi hanno di non osteggiare direttamente od indirettamente il governo di fatto, che la Francia si è dato, è stato generalmente giudicato dall'altra parte delle Alpi come indizio che l'appello al paese è imminente. Taluni giornali, andando più oltre, lo dicono addirittura il principio della campagna elettorale.

Il partito radicale e socialista non ha perduto l'occasione, che la nota del giornale romano gli forniva, per rimettere a nuovo contro il gabinetto Méline, l'accusa di clericalismo, ed ha trovato consenziente anche una parte del partito repubblicano, la quale si appresta a fare uno sforzo supremo per tentare di abbattere il ministero prima della sospensione estiva del lavoro legislativo.

La maggioranza della stampa francese ha attribuito però alle parole dell'*Osservatore*, che del resto nulla contengono di nuovo perchè sono la sostanziale riproduzione di precedenti consigli e raccomandazioni, una mediocre importanza e dubita del loro effetto pratico. Il clero uniformerà, più o meno cordialmente, la sua condotta ai consigli, che gli vengono da Roma; ma il partito monarchico nelle sue diverse gradazioni e forme, non deporrà le armi e rimarrà tale anche dopo il comunicato.

Senza attribuire soverchio valore e soverchio significato al fatto che i Principi di Napoli, per recarsi a Londra, scelsero la via di Parigi, fermandovisi e scambiando visita con il Presidente della Repubblica, la cosa merita nondimeno di essere notata in questa rassegna, come dimostrazione visibile della *detente* che si viene gradatamente osservando nei rapporti dei due paesi vicini.

Delle elezioni politiche olandesi, avvenute martedì scorso, in base alla nuova legge, che ha esteso il diritto di suffragio ed ha stabilite nuove modalità di scrutinio, poco sappiamo ancora. Da questo poco però, appare probabile che la vittoria sia rimasta ai partiti conservatori. Il partito liberale, che fu il maggiore fautore della riforma, ne avrebbe pagato le spese.

Nè la cosa è nuova. In tutta l'Europa, dove più, dove meno, si nota la tendenza dei partiti medi a sparire, per cedere il campo in buona parte ai conservatori e pel resto ai radicali e socialisti.

Da Berlino si smentiscono ufficiosamente le voci di crisi ministeriale, che circolavano insistenti. Le modificazioni si fermeranno al già avvenuto cambiamento del ministro della marina.

— La situazione nell'Austria-Ungheria sostanzialmente si mantiene la medesima, come le medesime restano le difficoltà, che il conte Badeni dovrà vincere, per migliorarla in modo efficace e duraturo; è tuttavia tanto di guadagnato che al periodo di agitazione delle scorse settimane sia succeduto un periodo di calma, il quale non potrà che facilitare l'opera del governo per raggiungere un equo componimento tra le differenti nazionalità in conflitto.

— Da Madrid si segnala la scoperta di un considerevole deposito di armi e munizioni, fatta presso Barcellona in una villa di un capo-carlista, che fu arrestato.

— Da Cuba le solite notizie contraddittorie, a seconda dell'origine loro. Un dispaccio da Washington al *Daily Chronicle* di Londra attribuisce agli Stati Uniti d'America un'iniziativa diplomatica a favore dell'autonomia dell'isola.

— Il Consiglio federale svizzero ha votato il riscatto delle ferrovie con relativo esercizio di Stato ed il progetto per gli infortuni del lavoro — che non era riuscito fin qui ad arrivare in porto.

Politica e Diplomazia

Berlino, 19 - Lo Czar ha destinato al reggimento tedesco che porta il nome di Alessandro il suo ritratto, che ieri fu consegnato dall'addetto militare russo principe Engalitscheff.

Vienna — La *Politische Correspondenz* annunzia che Kamphoevener Pascià, istruttore della fanteria turca, riprenderà servizio alla fine dell'anno in Germania, e sarà sostituito dal colonnello von Hobe.

Monaco di Baviera — Si parla di nuovo del prossimo fidanzamento della Regina Guglielmina di Olanda col principe Bernardo di Sassonia Weimar, secondo figlio del fu granduca ereditario.

L'annunzio ufficiale però non verrebbe dato che nel luglio dell'anno venturo.

Cristiania — Lo Storthing ha approvato ad unanimità l'indirizzo al Re votato il 29 maggio dalla sua Commissione e nel quale si propone che sieno fatti dei passi in vista dell'impianto di un tribunale arbitrale per giudicare qualunque conflitto tra la Norvegia e le potenze estere.

Berlino — La *Post* annunzia il prossimo ritiro del Gran Visir e dice che il governo ottomano desidera il richiamo del signor Nelidoff, ambasciatore russo e di sir Philip Currie, ambasciatore inglese.

Parigi, 19, ore 20.10. — Qui corre voce che il viaggio dello Scià di Persia in Francia sia stato sospeso in seguito all'attentato contro il signor Félix Faure, di cui lo Scià sarebbe rimasto molto impressionato.

Il viaggio di Félix Faure

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 20.10. — Il conte di Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo, è ritornato qui per regolare alcuni particolari sul viaggio del signor Félix Faure.

Questi si tratterrebbe 6 giorni a Pietroburgo, 3 a Mosca, e ripartirebbe passando per Odessa.

Nei corridoi della Camera corre voce che il ministro degli affari esteri, Hanotaux, sia assolutamente contrario a questo viaggio.

La visita di Parigi

L'incognito non ha impedito al nostro Principe ereditario di fare una visita al Presidente della Repubblica francese, visita che da semplice atto di cortesia internazionale assunse carattere alquanto politico per l'intervento del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri al pranzo in onore dei Principi dato dall'illustre diplomatico, che rappresenta degnamente l'Italia all'Eliseo.

Indubbiamente i rapporti fra i due governi sono migliorati; ed è bene che ciò sia avvenuto nell'interesse di due popoli a contatto, che hanno continui scambi di affari.

Noi non abbiamo mai capito perchè i rapporti tra la Francia e l'Italia non dovessero mantenersi eguali a quelli che hanno sempre esistito tra la Francia e l'Austria, che prima di noi si è alleata alla Germania.

Se la visita del Principe di Napoli avrà per effetto di stabilire in modo duraturo rapporti cortesi e amichevoli, togliendo quell'animosità che era quasi diventata cronica con danno delle due Nazioni, non si potrà che approvare questo nuovo passo fatto dal governo.

Non bisogna però desiderare, nè pretendere di andare oltre, poichè mentre nella politica internazionale noi e la Francia non possiamo spostare l'asse attuale, nel campo commerciale, dato lo stato economico presente dei due paesi, difficilmente si potrebbe trovare una combinazione, che non riescisse a nostro danno e quindi inaccettabile.

Guerra fra Grecia e Turchia.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 19. — Il Governo ha diretto ai rappresentanti delle potenze una protesta contro la violazione della zona neutra da parte dei Turchi e contro le depredazioni da essi commesse in Tessaglia.

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 19 — La voce che il ritardo nei negoziati per la pace greco-turca dipenderebbe dall'essere gli ambasciatori privi d'istruzioni, è falsa.

I ritardi sono cagionati soltanto dal modo di negoziare dei delegati ottomani, dovendo il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, chiedere ad Yildiz Kiosk istruzioni per ogni singola dichiarazione decisiva.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che Nezero, Critzovali ed il passo di Meluna saranno restituiti alla Turchia.

La Porta respinse le proposte del Principe Costantino riguardo lo scambio dei prigionieri greci e turchi.

DALLA FRANCIA.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 19, ore 19,40 — Il *Temps* ha da Berna essere poco probabile che Numa Droz accetti la nomina di governatore di Candia.

Guglielmo II a Colonia.

(S) **Berlino**, 19. — L'Imperatore accettando un vino d'onore offertogli dalla città di Bielefeld, pronunziò un discorso in cui disse: " Ho ripreso qui coraggio per la lotta che gli Hohenzollern sostennero sempre; lotta pel *suum cuique*, ciocchè significa che ciascuno guadagna ciò che si merita col proprio lavoro. Bevo alla città di Bielefeld e ai miei fedeli Westfaliani, augurando che il mio programma di protezione del lavoro nazionale, di repressione di qualsiasi tendenza sovversiva e di severa punizione per coloro che tendono ad impedire il lavoro volontario dei loro vicini, sia coronato da successo. „

(S) **Berlino**, 19. — I giornali riferiscono che l'Imperatore, rispondendo ieri ad un brindisi rivoltogli dal borgomastro di Colonia, ricordò i giorni che l'Imperatore Guglielmo I passò fra i cittadini di Colonia e richiamò pure la memoria dell'Imperatore Federico II.

Indi S. M. ringraziò i cittadini di Colonia per il loro patriottismo ed encomiò lo sviluppo dato alla città.

L'Imperatore soggiunse di volere seguire la via tracciatagli dal suo Grande Avo, cioè, mantenere la pace che dura dacchè v'ha un Imperatore tedesco, difendere in ogni modo i diritti dei tedeschi e preservare ed assicurare gli sbocchi all'industria e al commercio della Germania.

L'Italia al Zanzibar

Al Ministero della Marina è giunto un breve rapporto del banchetto che il Console generale d'Inghilterra a Zanzibar, sig. Hardinge, ha offerto la sera del 4 maggio, in onore del nostro capitano di vascello comm. Sorrentino.

Al pranzo erano invitati tutto il Corpo Consolare residente allo Zanzibar, tutte le autorità locali e i comandanti delle navi in rada.

Al finire del pranzo il sig. Hardinge ha pronunziato in francese il seguente brindisi:

" Sono lieto manifestarvi che ho dato questo pranzo in onore del comandante Sorrentino Commissario straordinario di S. M. il Re d'Italia pel Benadir e dirvi che la severa lezione da lui testè inflitta agli autori dell'eccidio Cecchi, darà ottimi risultati per la causa della civiltà.

" Tutte le Nazioni europee spingono con ardore le loro forze nel Continente nero per civilizzarlo e lo splendido risultato che ha riportato il Comandante italiano è stato, quindi, anche vittoria nostra, onde a lui sono dovute le nostre vive congratulazioni.

" Noi che conoscemmo il Cecchi ed i suoi compagni di sventura, che siamo ancora rattristati per la barbara morte che li colpì, rendiamo grazie al comandante Sorrentino, che seppe vendicarli.

" Vi invito a bere al buon esito dell'opera iniziata dal Commissario straordinario di S. M. il Re d'Italia pel Benadir, facendo voti che egli riesca presto a dare un valido incremento a quella colonia che un giorno farà certamente, onore all'Italia. „

Questo brindisi che fu accolto da unanimi e fragorosi applausi, ed al quale il Comand. Sorrentino rispose ringraziando, vale a dimostrare quanto sia stato opportuno da parte dell'Italia il vendicare, con una lezione esemplare, la morte del compianto Cecchi e dei suoi valorosi compagni.

I Principi di Napoli

(S) **Parigi**, 19. — I principi di Napoli sono partiti, stamane, alle 9, per Londra.

(S) **Parigi**, 19 — L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, il generale Terzaghi e gli altri ufficiali al seguito del Principe e della Principessa di Napoli accompagnarono le LL. AA. RR. in vettura fino alla stazione, dove li attendevano il personale dell'Ambasciata italiana e numerose notabilità italiane.

La contessa Tornielli presentò alla Principessa un mazzo di rose.

L'introduttore del Corpo diplomatico, Crozier, e il generale Hagron si recarono alla stazione ad ossequiare i Principi di Napoli.

Erano pure presenti alla stazione il principe Danilo, il duca d'Oporto e il principe Arisugawa.

Il pubblico, che si trovava alla stazione, salutò rispettosamente i Principi di Napoli al momento della partenza.

(S) **Dover**, 19. — Il Principe e la Principessa di Napoli coi loro seguiti sono qui giunti nel pomeriggio e hanno proseguito per Londra.

(S) **Londra**, 19 — Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli sono giunte alle ore 17, ossequiate alla stazione dal personale dell'Ambasciata italiana.

L'ambasciatore, generale Ferrero, con uno dei Segretari, si era recato a Dover ad incontrare gli Augusti principi.

Alla stazione Vittoria, la principessa Ruspoli presentò alla principessa di Napoli un magnifico mazzo di fiori.

Grande folla si accalcava dinanzi la stazione. Essa acclamò vivamente i principi che si recarono a Chesterfield-House in vettura di Corte, essendo applauditi lungo tutto il percorso.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Soir* commentando la venuta dei principi di Napoli dice: " Siamo dunque in pieno periodo di *détente* fra l'Italia e la Francia e la venuta dei principi di Napoli sottolinea ancora più questo ritorno alle tradizioni di simpatie storiche che legarono sempre le due nazioni dello stesso sangue e d'identico temperamento.

" Così l'on. Di Rudinì raccoglie i frutti della sua politica prudente e tutta dolcezza (!)

(S) **Parigi**, 19. — Il *Figaro* constata che i Principi destarono dappertutto in Parigi un'impressione di simpatia.

Il *Journal* afferma che lo Czar ha invitato il principe e la principessa di Napoli a trovarsi a Pietroburgo contemporaneamente al presidente della Repubblica, Félix Faure.

(S) **Parigi**, 19 — La *République Française* constata che il principe e la principessa di Napoli, durante il loro breve soggiorno a Parigi, ebbero dappertutto un'accoglienza rispettosa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 6,30. — La visita si è compiuta nelle migliori condizioni. I Principi hanno lasciato una lusinghiera impressione in quanti li avvicinarono. Sarebbe però un'esagerazione il dedurne modificazioni nello stato politico e commerciale dei due Stati.

I giornali della sera commentano sobriamente la visita. La *Patrie* dice che Parigi obbedì ai doveri di cortesia.

Il *Temps* constata che non furono necessarie precauzioni speciali della polizia.

Parigi, 19, ore 17.10 — Il *Figaro*, dopo una lunga e rispettosa narrazione della giornata dei Principi, dice che Parigi fece loro una cortese e cavalleresca accoglienza, non abdicando però a veruna delle sue rivendicazioni. (?)

Il *Gaulois* e il *Journal* dicono che il Principe di Napoli è amabile e seducente e la Principessa Elena bellissima.

L'*Intransigeant* tace; l'*Autorité* e la *Libre Parole* pubblicano articoli poco benevoli.

Il giubileo della Regina Vittoria

(S) **Suda**, 19 — Domani gli Ammiragli si recano a Candia colle navi capitane per invito del collega inglese onde festeggiare il giubileo della Regina Vittoria, che ricorre martedì 22 corr.

Il governo britannico ha stabilito di solennizzare la ricorrenza con una salva di 60 colpi di cannone, cioè uno per ogni anno di regno. Le altre navi pure faranno una salva di 60 colpi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 19, ore 16,40. — Si dà una grande importanza al banchetto dell'Istituto Imperiale, considerandosi come un'affermazione formale dell'Impero Britannico.

ARMI ED ARMATI

Pel giubileo della Regina Vittoria.

La grande rivista navale che avrà luogo martedì a Portsmouth ed alla quale assisterà colla *Lepanto* l'amm. Morin, sarà passata dal principe di Galles, che percorrerà tutte le linee.

Tutta la flotta inglese, cui si aggiungeranno le navi delle varie nazioni, sarà al comando supremo di Sir Nowel Salmon, ammiraglio comandante in capo di Portsmouth.

Sir Nowel Salmon — che va a riposo tra breve — potrà gloriarsi di aver avuto ai suoi ordini la più formidabile adunata di navi che siasi mai vista sulla terra, o meglio sul mare.

Alla sera nella rada e a bordo delle navi avrà luogo una grandiosa illuminazione. Figuriamoci lo splendore dello spettacolo!

Una regata sul Corno d'Oro.

Per festeggiare lo Statuto, il cap. Arnone che comanda il *Galileo Galilei* di stazione a Costantinopoli indisse una regata fra i marinai della sua nave e dell'altro stazionario *Archimede*.

A bordo delle due navi assistevano l'ambasciatore comm. Pansa col personale dell'ambasciata, il corpo consolare, varie autorità locali e i notabili della nostra colonia.

La festa riuscì brillantissima e la gara destò vero entusiasmo.

Le decorazioni del cap. Volpicelli.

Annunziammo tempo fa che un sott'ufficiale di Brescia avendo riscattata sul mercato di Adis-Abeba una medaglia del valoroso tenente cav. Volpicelli caduto ad Amba-Alagi tre giorni dopo la sua promozione a capitano, la riportò con gentile pensiero alla famiglia.

Ora col ritorno dell'ultimo scaglione, alla povera madre del Volpicelli venne consegnata, a nome di Menelik, una scatola contenente tutte le decorazioni (medaglia d'argento, tre di bronzo al valore militare e la croce di cavaliere) del valoroso ufficiale, il quale dopo aver preso parte a tutte le fazioni campali in Africa, cadde all'avanguardia nella gloriosa giornata d'Amba-Alagi.

E' un atto che fa onore all'imperatore d'Etiopia.

La festa dei bersaglieri.

(S) **La Canea**, 19 — Gli ufficiali dei bersaglieri festeggiarono il 61.o anniversario della creazione del loro Corpo con una festa ginnastica, alla quale assistettero tutte le autorità.

I bersaglieri furono festeggiatissimi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 - Pres. **Cremona** *- Ore 15.20.*

BRIN presenta il disegno di legge sui matrimoni degli ufficiali di marina.

Per le ferrovie complementari

PRINETTI dichiara che quanto ai rimandi di spese non fece più di quanto fu fatto dai suoi predecessori, anzi pose il bilancio in grado di ricostituire gli stanziamenti che si rimandano se il caso lo richiederà, ipotesi che però crede si verificherà difficilmente.

Se stanziamo meno in questo bilancio ciò dipende dalla sospensione delle costruzioni dirette e dal recente aumento in due bilanci, aumento che non è coperto, come prima, con debiti, ma con entrate effettive.

SARACCO non crede esatta l'affermazione del ministro.

Anche nei precedenti esercizi si è provveduto sempre con le risorse ordinarie del bilancio.

PRINETTI. Se non in tutto almeno in parte si provvide con debiti.

SARACCO ripete che alla massima parte dei 63 milioni si provvide con gli stanziamenti di bilancio e senza far debiti.

BRIOSCHI (relatore) spiega la ragione delle osservazioni della Commissione di finanza.

PRINETTI. Modificare la legge del 1896 non era possibile senza aggravare inutilmente i contribuenti non dando alcun vantaggio al tesoro.

Egli ha tenuto fede alle leggi relative al riordinamento stradale.

SARACCO non può meritare il rimprovero di non aver osservato un precetto di legge posteriore di data all'epoca in cui fu per l'ultima volta ministro dei LL. PP.

Fino a che fu ministro, fu sempre scrupoloso esecutore delle leggi. Non ha presentato la legge del 1896 ma si onora di avervi contribuito.

Dichiara che ha sempre ritenuto necessario che il governo non dovesse dare opere stradali di sorta se prima non vi fossero gli stanziamenti corrispondenti.

Osserva che fra due anni il bilancio dei LL. PP. dovrà sopportare una maggiore spesa di circa 4 milioni e anche più.

Si augura circostanze migliori che consentano al governo d'adempiere alle promesse fatte.

Ma dubita che fra due anni le nostre condizioni finanziarie siano migliori delle attuali.

PRINETTI. L'on. Saracco ha ragione e parlò come sempre da maestro; e poichè per tale lo riconosce non fa ora se non proporre ciò che il min. Saracco propose due anni fa. Spiega i criteri coi quali preparò il bilancio per le spese relative alle strade, per modo che mai il governo debba opporre la mancanza di fondi alle costruzioni di opere per le quali occorrano gli altri requisiti della legge. (*Bene!*)

Dubita molto della accettabilità della teorica esposta dall'on. Saracco sull'impiego dei residui passivi.

SARACCO conviene in gran parte colle ultime osservazioni del ministro; certo quanto più si può bisogna ridurre al puro necessario i residui passivi.

Non crede vi sia danno ad iscrivere somme che non si spendono.

LUZZATTI preferisce non iscriverle.

SARACCO. Sia pure; ma si rifletta che altrimenti occorrerà poi ricorrere a provvedimenti peggiori.

PRINETTI. No, no.

SARACCO. Non dica di no. Chi siede al banco dei ministri non può mai dire *fontaine je ne boirai pas de ton eau*: non può dirlo, anzi spesso, dovrà pure *avaler des couleurres*.

PRINETTI. Non me la sento. (*Si ride*).

SARACCO non dubita della buona intenzione del ministro.

PRINETTI. Ne è certo ma mentre egli non dubita dell'opera del suo predecessore, teme che questi dubiti della bontà delle idee del suo successore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvasi l'art. 1.

DI SAMBUY sull'art. 2 chiede se la linea Cuneo-Ventimiglia vada compresa fra quelle indicate da questo articolo e quali siano le intenzioni del Governo per quella linea che è importante sotto tutti gli aspetti.

PRINETTI. Il progetto attuale mira a pagare i debiti che vi sono, non a riprendere la costruzione di linee.

Non crede quindi che la linea Cuneo-Ventimiglia potrà approfittarne.

Nè la Cuneo-Ventimiglia, nè altre linee vanno dimenticate e, pagando in sei anni tutti i debiti, il bilancio dei LL. PP. presenterà un margine per le bonifiche e gli impegni ferroviari imprescindibili.

Dopo altre osservazioni l'art. 3 e seguenti risultano approvati.

Senza discussione si approva la spesa straordinaria di L. 450,000 per la esecuzione di lavori nel fiume Lamone.

PRES. comunica una lettera del sen. Alfieri nella quale ringrazia il Senato degli auguri e domanda un congedo.

A proposta del sen. SARACCO si approva un voto di congratulazione al sen. Alfieri per la ricuperata salute.

DI CAMPOREALE domanda al Pres. quanto ci sia di vero nella voce corsa sulla salute dell'illustre sen. Verdi.

PRES. dice che telegrafò al prefetto di Parma e che finora non giunse risposta.

Si approvano a scrutinio segreto le leggi precedentemente approvate per alzata e seduta.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 19 - P. **Zanardelli**

GUERCI ha appreso con dolore che le condizioni della salute di Giuseppe Verdi sono gravi: prego il presidente di assumere informazioni.

PRESIDENTE. Trattandosi di un'alta gloria nazionale, si farà un dovere di assumere notizie e comunicarle alla Camera.

Bilancio della marina.

IMBRIANI. Dice che per la nostra difesa sono necessari tre arsenali verso i tre mari che circondano l'Italia.

Parla di quello di Taranto e deplora che il Ministero abbia abbandonato la difesa dell'Adriatico. Tutte le sponde italiane sono occupate dall'Austria; quindi una maggiore vigilanza dovrebbe essere un dovere.

Per la difesa del Mezzogiorno sarebbe anche utile un punto d'appoggio al Gargano.

Dimostra l'alta importanza di Taranto, mentre una difesa di Napoli e del Golfo è un assurdo.

Una forte flotta potrebbe provvedere alla difesa delle coste senza spendere milioni in fortificazioni costiere.

L'arsenale di Napoli si collega col cantiere di Castellamare e colla fonderia di Pozzuoli, e quindi si tratta di un insieme di opifici che non possono essere trascurati. Ad ogni modo l'arsenale non potrebbe che essere trasformato in qualche altra industria marinaresca, specie quella delle costruzioni che in Italia ha preso uno sviluppo sì notevole.

DELLA ROCCA si meraviglia del vivace attacco dell'on. D'Ayala-Valva all'arsenale di Napoli mentre gl'interessi di Taranto e di Napoli possono benissimo essere conciliati.

D'AYALA-VALVA dice di non aver chiesto molti milioni per Taranto e che non è esatto che gli operai si trovino male a Taranto. Ai rappresentanti di Napoli dice di accontentarsi del primato nel commercio, nell'arte, e nell'industria e di lasciare che Taranto compia l'ufficio suo naturale di difendere il Mezzogiorno. (*Bene!*)

BRIN. Spera che Napoli raggiungerà quello sviluppo dell'industria delle costruzioni navali che le spetta e il governo non risparmierà alcuno sforzo per raggiungere questo fine.

Assicura poi l'on. D'Ayala-Valva del suo grande interesse per l'arsenale di Taranto.

E con ciò si votano tutti i capitoli del bilancio della marina.

Riproduzione del naviglio.

RUBINI (pres. della Giunta del bilancio). Rammenta che si stabilì di dedicare alle costruzioni navali le economie risultanti da altri servizi, ma allora non era prevedibile un ulteriore aumento per l'esercito.

Egli ha il dovere di far comprendere che la disponibilità del bilancio è molto minore di quanto a prima vista apparisca.

Tenuto conto degli obblighi imprescindibili dello Stato, le disponibilità del bilancio si riducono a 700 milioni, dei quali il 48 per cento sono assorbiti dalle spese militari, mentre questa percentuale è del 21 per cento in Austria e del 20 per cento in Germania.

Intanto molti oratori, anche in questa discussione, hanno propugnato nuove spese per la marina, fino a proporre un debito che egli combatte con vigore.

Combatte altresì le nuove spese per ingegneri navali, pensioni agli operai, straordinari e simili. Bisogna arrestarsi su questa china fatale, se si vuol conseguire solido assetto della nostra finanza. (*Vive approvazioni e bravo per conto nostro*).

LUZZATTI si associa alle dichiarazioni Rubini e dice di aver consentito questo maggiore assegno per la marina, alla condizione che s'intendano consolidati i bilanci dell'esercito e della marina, che si mantenga fissa la somma del debito italiano, e che non s'accendano nuovi debiti di alcuna sorta e si faccia in Africa un assoluto raccoglimento dando alla marina ciò che si spenderà sotto i nove milioni d'Africa.

BETTOLO giustifica la sua proposta, che ora una semplice anticipazione.

DE NOBILI dice che si lesina colla marina, mentre si fu larghi coi lavori pubblici.

LUZZATTI protesta che tutti i servizi dello Stato sono ugualmente tutelati dal ministro del tesoro in riguardo ai contribuenti; e la spesa dei LL. PP. è saggiamente consolidata. (*Bravo!*)

Dopo brevi dichiarazioni del relatore DANIELI, si approva il progetto.

Per l'estatura nella provincia di Grosseto.

E' noto che d'estate tutti gli uffici governativi della provincia di Grosseto, stante la malaria, venivano trasferiti a Scansano.

In seguito alle bonifiche, essendo dimostrato che d'estate si sta benissimo anche a Grosseto, fu soppressa l'estatura a Scansano e per compensare questa città di questa perdita pei locali ecc. ecc. sono fatte alcune concessioni di favore dalla Cassa Depositi e Prestiti per i debiti in corso.

Il progetto, dopo una breve elegia dell'on. Valle, è approvato.

La seduta è tolta alle 11,55.

Seduta pomeridiana — Ore 14,10.

Interrogazioni.

DE MARTINO (LL. PP.) Dice all'on. Bacci che al governo interessa il compimento dei lavori del porto di Livorno e invita l'interrogante a farsi intermediario presso le autorità locali per un compromesso onde non danneggiare l'incremento del commercio di Livorno.

RONCHETTI (*giustizia*) a Fulci N. dice che il Governo desidera di aiutare i coloni di Pace del Mele e farebbe buon viso ad un progetto di legge in proposito.

SERENA (a Vischi) dice che il governo ha dato istruzioni perchè siano scoperti gli autori di alcuni reati ripetutisi nelle campagne di Taglie.

BONIN (esteri) a Imbriani sull'aggressione di Servola da parte di sloveni contro lavoratori romagnoli, dice che l'autorità austriaca intervenne energicamente arrestando i colpevoli.

Anche il nostro console fece il suo dovere.

IMBRIANI protesta contro l'ingiuria del console. Furono arrestati " italiani innocenti „ cui 2 feriti. Saluta l'italiano municipio di Trieste che stigmatizzò la polizia. (*Applausi all'estrema*).

Bilancio dell'interno.

ROMANIN. Dice che il presidente del Consiglio con la circolare tanto discussa non ha voluto impedire il corso regolare della giustizia, e affermava che sia lecito procedere ad arresti in circostanze come quella avvenuta.

Si tratta di un caso eccezionale. Anche pel recente attentato in Francia il Ministro dell'Interno ha dato eccezionali poteri alla polizia per scoprire l'autore.

In quanto alla dimostrazione per Frezzi, se il Ministro può aver fatto male a permetterla, c'è la scusante di evitare più gravi disordini.

Il ministro fece bene ad affermare la sua responsabilità negli ordini impartiti il giorno dell'attentato al Re.

Conchiude dicendo che il paese non s'interessa delle discussioni polemiche, ma dei provvedimenti che è necessario prendere nell'interesse delle istituzioni.

COSTA (guardasigilli). Non intendo invadere il campo del presidente del Consiglio. La circolare del Ministero dell'interno, come già dichiarò, amando di essere leale, egli l'approvò pienamente. Lo ripeto, perchè non voglio sottrarre la mia responsabilità e credo con ciò affermare un sentimento di solidarietà col Presidente del Consiglio, solidarietà che deve essere sempre viva nei gabinetti, rispetto a tutti gli atti dei medesimi.

Con quella circolare l'on. Di Rudinì non fece che assumere onestamente la responsabilità di atti che egli stesso aveva ordinato.

Per rispondere all'on. Imbriani dice che è necessaria una distinzione tra legalità e circostanze che giustificano gli arresti.

IMBRIANI. Nè giustificati, nè legali!...

COSTA. Con quella circolare non s'intende sottrarre al giudizio del magistrato un colpevole se vi è. La Camera deve dunque plaudire un governo che assume la responsabilità dei suoi dipendenti.

Il P. M. in Italia è assolutamente indipendente e ricorda che il Senato ha già approvato un progetto di legge per garantire l'indipendenza della magistratura.

Il guaio è che se alcuni atti vengono fatti da alcuni ministri sono liberali, se fatti da altri, no.

Rivendica quindi al guardasigilli il diritto di sindacare tutti gli atti dei suoi dipendenti.

Non ha mai pensato d'investigare sull'azione del giudice Boccelli.

AGUGLIA. E' la questura che lo fa!

COSTA. Ma l'on. Aguglia è forse uscito troppo presto dalla carriera giudiziaria per insegnare a me quale debba essere il rispetto all'indipendenza dei magistrati e per comprendere quali siano gli intimi legami che esistono tra la Magistratura e il Guardasigilli.

Termina inneggiando all'indipendenza della Magistratura e ricorda l'onorata miseria dei suoi membri (*Applausi a destra*) e infine prega che non si tolga a lui il merito di essere stato onesto magistrato, unico retaggio della sua vita. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Siccome si era sparsa voce che il maestro Giuseppe Verdi fosse gravemente malato, ho telegrafato al Sindaco di Busseto, il quale mi ha risposto che l'illustre italiano gode eccellente salute; propongo quindi un applauso al suo indirizzo.

La Camera si alza come un sol uomo e applaude. Sono presenti oltre 400 deputati. Lo spettacolo è imponente.

COLAJANNI. Si duole che l'on. Villa abbia rimproverato al Governo la dimostrazione per Frezzi. Il suo caso non è isolato, perchè nel mezzogiorno d'Italia i maltrattamenti ai detenuti sono frequenti.

L'on. Di Rudinì ha fatto bene ad assumere la responsabilità degli atti compiuti: la colpa è del Parlamento che non sa condannarlo; non ammette certo che l'on. Di Rudinì si sia voluto rendere complice di chi è responsabile della morte di Frezzi, ma lo rimprovera di aver messo sotto la sua protezione delegati e questori.

Lamenta che la magistratura sia in decadenza e in grande discredito nel paese. Se il giudice Boccalli ha errato, spetta alla magistratura deciderlo.

Fa una carica contro l'ordinamento della P. S. e chiede l'abolizione dei prefetti, poichè le loro funzioni si riducono alle manifestazioni elettorali.

Anche lui conferma l'ingerenza del Governo nelle elezioni in Sicilia.

Biasima l'opera del prefetto di Catania, Dall'Oglio, che dice essere un malfattore! (*Rumori vivissimi.*)

PRES. Non parli così di un assente.

COLAJANNI. Malfattore nel senso che fa male politicamente. A Catania c'è un onesto commissario ed egli tenta di allontanarlo...

DE FELICE. Il ministro Codronchi lo chiamò a Palermo.

CODRONCHI interrompe e dice che il funzionario venne a Palermo, perchè il Municipio di Catania aveva bisogno che si prorogasse il canone governativo.

COLAJANNI biasima il nuovo progetto Rudinì sul domicilio coatto. Parla del divieto del Congresso repubblicano di Firenze, citando le parole di Zanardelli che disse essere libera la discussione delle idee in un governo liberale.

Dice che il giuramento parlamentare è un ossequio alla legge della vecchia forma di governo monarchica, sulla quale prevalse sempre la forma repubblicana. (*Rumori vivissimi*).

Termina dicendo che se fosse inglese non sentirebbe il bisogno di essere repubblicano... (richiamo del Presidente) perchè gli inglesi hanno un partito conservatore che ha saputo affermare nelle grandi occasioni il sentimento nazionale.

Dice che in Italia c'è una sola unità, quella del malcontento (*Rumori*). Voglia il cielo che questo malcontento non si debba riunire per combattere nemici che non ho bisogno di additare al biasimo vostro.

Voci. Chiusura! Chiusura! (E' approvata).

DE NICOLO, relatore, parla in mezzo alla confusione straordinaria, dicendo che le corruzioni elettorali non risalgono ai governi, essendo nei costumi del paese.

Fa quindi delle considerazioni sulla riforma della P. S. e su qualche punto della sua relazione.

RUDINI' propone che domani vi sia seduta omettendo le interrogazioni. (Accettato).

Sciopero delle risaiuole.

SERENA legge un dispaccio circa l'arresto di 42 scioperanti a Molinella (basso Bolognese) per avere provocato disordini e ribellioni.

COSTA A. dice che le risaiuole volevano le condizioni dell'anno scorso: 22 soldi al giorno e 11 ore di lavoro. Quest'anno, stante i molti disoccupati la mercede era stata ridotta a 18 soldi.

Le autorità locali si adoprarono per una conciliazione, ma i proprietari si rifiutarono, non volendo riconoscere l'organizzazione operaia.

Deplora il modo come furono arrestate le donne. La Camera rumoreggia.

SERENA. Io ho esposto i fatti come mi sono telegrafati da quelle stesse autorità conciliative. Non posso quindi rispondere su altro.

COSTA strepita, protesta, parla della lotta di classe etc.

I Ministri s'alzano e la seduta è tolta alle 19.20.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 19 contiene:

Leggi riflettenti approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di varii Ministeri — Id. che autorizza la spesa di L. 300,000 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della guerra (esercizio 1896-97) colla denominazione " Spese per invio di truppe in Oriente. „

R. Decreto che indice una gara d'onore fra i candidati agli esami di licenza liceale e di Istituto tecnico, provenienti dalle scuole governative e pareggiate o dalla istruzione privata o paterna — Id. Id. concernenti applicazioni di tassa di famiglia in vari comuni — Id. id. che scioglie l'amministrazione delle due fondazioni Romani, in Vasto (Chieti).

Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale n. 23 fino al dì 12 giugno 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Rivista meteorico-agraria, Prima decade, giugno 1897.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 16 corrente, in Praduro Sasso, provincia di Bologna, e in Marina di Camerota, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Le promozioni nel regio esercito

I numeri segnati a fianco dei nomi indicano rispettivamente il reggimento a cui appartenevano e quello a cui passeranno con la promozione.

T. colonnelli promossi colonnelli:

RR. carabinieri: Lenzi, leg. Cagliari.

S. Maggiore: Brun, 53 - Biagi, 43 Vandero, 1 gr.

Fanteria: Piccioli, 50 - Escard, 12 b. - Frondoni, 41 - Boffini, 94, 61 - Fenoglio 70, 52 - Pezzani, 24.

Cavalleria: Sartirana, V. E. - Sanminiatelli, Afr. - Brancaccio, Savoia - Barattieri, P. Reale.

Artiglieria: Giuria, 10 - Guisciardi, 21 - Camerani, M. G. - Pedrazzoli, fond. Genova - Cobianchi, M. G.

Genio: De Paolis, Firenze - Regazzi, Napoli - Masè, Bari.

Distretti: Perego, Ferrara a Savona - Lodi, Foggia - De Gennaro, Lodi a Bari.

Corpo sanitario: Chiaiso, Roma - De Renzi, Salerno - Astegiano, Padova.

Maggiori promossi T. colonnelli:

Fanteria: Buonamici, 7, 39 - Ardito, 49 - Talice, 6, 22 - Araldi, 70 - Montanari, 58 - Coen, 94, Istituto geografico - Sirtori, 31, 81 - Carlino, 4 alp. - Ferrario, Afr. - Moriani, 57 - Vitton, 91, 89 - Oro, 7 alp. - Ferrero, stab. mil. pen. - Fenoglietto, 89 - Sola, 34 - Giordani, 10 b. - Gamerra, 4 b. - Ferrero-Gola, 65.

Cavalleria: Mariotti, Montebello - Viale, Roma - Salvo, Lucca.

Artiglieria: Vitali, 9.a brig. fortezze.

Fortezze: Cottalorda a [illegible]ari - Di Pompeo a Fenestrelle.

Corpo sanitario.: Sforza, Padova - Marizzano, Alessandria - Scimbata, Salerno - Gozzano, Verona.

Corpo contabile: Bracco, Torino - Pièche, Bologna.

Capitani promossi maggiori:

Fanteria: Casciotti, 5 b, 34 - Gotti, 4 b. - Restia, 36 - Maggiolini-Scarampi 3 b. 6 b. - Chiofalo, 55, 80 - Bonucci, 52, 45 - Bertelletti 60, 39 - Santini, 88 - Citerni, 69 - Tampelli, 9, 59 - Borselli, 26 - Pallotta, 74, 93 - Cocconi, 36 - Gigli, 3 alp. - Odella, 78, 16 - Dore Piras 9 - Contini, 2 gr. - Grillo, 18 - Giliberti 81, 82 - Signori 68, 31 - Marochetti, 22, 4 - Marigh, 47 - Maiorca, 26, 94 - Marisi, 85 - Tasti, 28, 27.

(A scelta): Regondi, 8 b., 1 b. - Stna, A. G., 7 alp. - Benacci, 8 - Primieri, A. G., 84 - Delfino, 35, 94 - Marghieri, A. G., 2 alp. - Gibelli, S. M., 1 - Devalle, S. M., 7.

Cavalleria: Ferte, V. E. - Travaglini, Lucca - De Carolis, Foggia.

Artiglieria: Scacchi, Torino - Andreassi, 13, 10 - Broschetti, 18, 14 - San Germano, 10, 9 b. fort. - Campo, 22 - Frattino, 20, 9.

Genio: Vecc, 3 - Pescetto, Spezia - Borgatti, scuola ap. - Zanotti, Roma - Bonelli, ispettorato - Aveta, [illegible].

Fortezze: Morasso, Exilles - Andreone, Vinadio.

Corpo sanitario: Corte, scuola guerra - Pesadori, Brescia - Fregni, Piacenza a Milano - Baldassarre, Chieti - Bonavoglia, cal. mil. Roma a Bologna.

Corpo contabile: Di Domenico, dis. Catania, leg. carab. Palermo - Poggi, leg. car. Roma - Giavelli, scuola mil. leg. car. Milano.

Tenenti promossi capitani:

Fanteria: Nota, 75, 34 - Oliviari, 53, 54 - Turrà, 60, 63 - Soave, 11 b, 3 b - Marchisio, 66, 65 - Amato, 78, 77 - Tinelli, 71, 55 - D'Onofrio, 31, 32 - Richieri, 33, 9 - Grulliero, 63, 64 - Grossi, 61, 57 - Gioppi, 69, 61 - Trinchero, 45, 46 - Caiani 63, 59 - Farano, 39, 87 - Gamba, 10, 89 - Orsi, 19 - Conti, 7 alp. 6 alp. - Pasio, 80, 79 - Viano, 70, 69 - Gregori 89, 2 gr. - Ceci 48, 47 - Burbi 73, 74 - Carlizzi, 60, 72 - Cartegui, 6 alp. 7 alp. - Toppi, 47, 89 - Longagnani, 41, 42 - Albertazzi, 3, 2 gr. - Rocca, 16, 15 - Pratesi, 4, 22 - Quinci, 5, 29 - Bontempi 8 b. 9 b. - Priora, 79,47.

Pagliochini 5 b. 4 b. - Mamini 8, 7 - Traverso 2, 50 - Costa 10, 30 - Nicolosi 43, 81 - Tarabelli 86, 85 - Fabrizi 58, 50 - Della Seta 85, 89 - Caracciolo 16, 84 - Sacchetti 40, 39 - Noferi 67, 68 - Ceiro 58, 49 - Cogna 23, 24 - Pavone 25, 26 - Mezzoni 29, 21 - Fabbrini 87, 88 - Paoletti 91, 70 - Pavignani 27, 28 - Peretti 26, 25 - Raselli 31, 6 - Romagnoli Afr. - Rette 34, 33 - Galasso 36, 35 - Tisi 37, 38 - Gattola 38, 37 - Gallichi 39, 31 - Caiani 72, 71 - Bonati 44, 86 - Tommasi 46, 17 - Zanatta 42, 80 - Pettinati 2 alp. 1 alp. - Cora 47, 8 - Lombardi 2, 3.

Petrucciano, 49, 50 - Peyron, 50, 49 - Maonarini, 52, 51 - Fanelli, 53, 11 - Corradi, 93, 94 - Cornacchia, 82, 18 - Cassano, 81, 60 - Borrelli, col. Napoli, 81 - Bertolino, 65, 85 - Adorni, 24, 7 b. - Ferraris, 66, 5 - Ducci, 70, 12 - Giorgi, 71, 79 - Germano, 72, 71 - Ziliani, 73, 74 - Zanotti, 74, 73 - Colbertardo, 75, 87 - Ghigliotti, 77, 78 - Paolini, 65, 61 - Da Vico, 68, 23 - Ottini, 5 alp., 2 alp. - Campolieti, 4, 85 - Pastorini, 5, 6 - Tamagni, 1 alp. 4 alp.

Cavalleria: Capra, Catania, Novard - Caligaria, Lodi, Lucca - Fioccardi, afr. - Floreale, V. E., Saluzzo - Baiardi, P. Reale, Savoia.

Artiglieria: Leonardo, 17 - Onnis 7.a b. fort, comando Torino - Baldi, Afr. - Nuzzolese 1 15 - Laliccia 8, 13 - Trigona, Accad., 20 - Ragazzoni 23, 16 - Barillari 3, 22 - Bul 17, 2 - Tortello 19, 15 - Avezza 23, 9 - Montalto 21 - Pizzolato, montag. 6 - Cordella 24 - Ferrero 2, 12.

Fortezze: Bordoni, Melogno.

Corpo sanitario: Leschi 56, 78 - Piergianni 20 art. Savoia - Ougaro, O. Firenze 15 - Ugi, Firenze, regg. Aosta - Romeo 59, 71 - Giannini, O. Novara, 81 - Richeri, O. Torino, regg. Roma - Magnotta, O. Napoli, 56 - Rossini, O. Roma, 59 - Ostino D. S. I. corpo, 28 - Cerone O. Salerno, 85.

Corpo veterinario: Parigini 18 art. cav. Foggia - Malagoli, dep. allev., regg. Guide.

Sottotenenti promossi tenenti:

RR. carabinieri, 1 - Fanteria, 125 - Cavalleria, 14 - Artiglieria, 13 - Genio, 5 - Commissariato 3, Corpo contabile, 14 - Corpo veterinario, 11.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 18 — In una recente udienza delle Assise, essendosi dovuto il difensore allontanare momentaneamente dall'udienza, il presidente Franceschi lo fece seguire dal brigadiere dei carabinieri.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati si occupò dell'incidente, votando una protesta.

Il presidente delle Assise, avutane comunicazione, rispose di non riconoscere alcuna autorità nel Consiglio dell'ordine e di non curarne i deliberati.

Oggi ha avuto luogo una riunione plenaria di avvocati e procuratori e venne deliberato uno sciopero.

Bologna, 18 — I risaiuoli di Medicina e Castelguelfo ripresero il lavoro.

Messina, 18 — Il tribunale ha condannato il gerente della *Gazzetta di Messina* a 6 mesi di detenzione per ingiurie contro il sindaco comm. Arrigo. Venne esclusa la diffamazione.

Sassari, 18 — Nella miniera Nebida Buggerru una enorme frana causata da un sobbollimento tellurico seppellì sotto una galleria 7 minatori.

Modena, 18 — Dopo lunga e vivissima discussione il Consiglio comunale votò, con piccola maggioranza, un ordine del giorno col quale si dichiara incompetente ad ammettere i parroci a fare l'esame di religione agli alunni delle scuole elementari. In conseguenza di questo voto metà della Giunta è dimissionaria.

Chieti, 19. — Iersera a Vasto, poco fuori dell'abitato, per questioni d'interessi privati, con premeditazione, dopo scambio di poche parole, Miscione Michele, d'anni 55, bracciante, con quattro colpi di coltello uccideva il proprio fratello Giuseppe, d'anni 47, pure bracciante.

Il fratricida si è costituito all'arma dei carabinieri.

Banchetto elettorale.

Gli elettori del Collegio di Chivasso offriranno oggi, in **San Benigno** Canavese, al loro deputato on. Frola, un banchetto, cui interverranno le rappresentanze dei Comuni ed i consiglieri provinciali dei Mandamenti, che compongono il Collegio. Il numero delle adesioni tocca il 400.

Assisterà anche il prefetto della provincia, on. conte Municchi.

L'on. Frola pronuncierà un discorso, parlando specialmente della finanza.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Iesi, 18.	19.096.—	2,50	1.71
Lucca, 18.	1.250.—	2,60	2,00
Pesaro, 17.	25.478.—	2.50	1.40
Fano, 17.	3,781.—	2.50	1.55
Osimo, 17.	13,096.—	3.07	1.85
Recanati, 17.	1,678.—	2,55	2,05

ARCHEOLOGIA

Oreficerie antiche di Vetulonia.

L'on. ministro Gianturco ha disposto che sieno oggi presentate alla R. Accademia dei Lincei le bellissime oreficerie, scoperte il primo dello scorso maggio dall'ispettore degli scavi cav. Isidoro Falchi in una tomba della necropoli di Vetulonia.

Consistono in oggetti di ornamento personale, cioè collane, orecchini e grandi fibule. Due di queste fibule, abbellite con lavori e granaglie (sistema filograna), son di bellezza veramente straordinaria.

Meraviglioso è un ago crinale pure ornato con lavori a granaglie, che rappresentano animali, nello stile arcaico dell'oriente, cioè nello stile stesso con cui sono battute le oreficerie della tomba Regalini-Galassi del Museo Vaticano, e quelle del tesoro Prenestino esposto nel museo Kirkeriano.

Vi sono inoltre tre grandi fibule in lamine d'oro ornate a sbalzo con ricorsi di animali, quali si veggono sui vasi corinzi e sulle pitture delle tombe etrusche più antiche. Paiono i mostri medesimi dipinti nella famosa tomba Campana della necropoli di Veio.

Naufragio di un veliero italiano

(S) **Marsiglia**, 19 — Il veliero italiano a tre alberi *San Domenico*, del porto di Chioggia, proveniente dalla Guadalupa con carico di zucchero, si capovolse stamane in seguito a burrasca e vento di maestrale nel momento, in cui era rimorchiato nel bacino di raddobbo.

Vi sono tre morti e quattro feriti in istato grave.

Il ciclone in Francia

(S) **Parigi**, 19 — Il ciclone produsse danni considerevoli specialmente ad Asnières-sur-Seine, ove vi furono tre morti e una ventina di feriti in varie località.

(S) **Parigi**, 19 — Il *Gaulois* dice che i feriti, in seguito al ciclone di ieri, ascendono ad un centinaio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 20,10. — Si annunzia che il ministro dell'interno Barthou chiederà alla Camera dei crediti per soccorrere le numerose vittime del ciclone, che ha imperversato ieri nei paesi ad ovest di Parigi.

Rassegna drammatica

« Il prodigio » di G. Baffico.

Veramente di prodigioso in questo dramma non c'è che l'onestà degli intendimenti dell'autore e la forma sempre conveniente. Passano innanzi allo spettatore, in folla, le figurine d'un ambiente corrotto; tipi volgari e abietti si alternano; ma nessuno dice una parola audace, nessuno fa una mossa equivoca. E' gente guasta e sudicia, ma bene educata, che potrà ispirare disprezzo, ma non fa arrossire nessuno. Il che è già molto, a questi lumi di ribalta.

Anzi, in questo pregio si deve trovare la spiegazione della simpatia con cui il pubblico l'ha ascoltato; finalmente, dopo gli isterici e i degenerati, i bruti e gli epilettici, si sono viste in scena almeno due persone per bene, che agiscono onestamente: sia lodato Baffico! Ma se la morale è buona cosa, non essa sola basta all'arte, che richiede qualche cosa di più: e appunto questa qualche cosa di più manca al nuovo — credo, anzi, primo — lavoro di un valente giornalista, che d'un tratto ha rivelato attitudini di buon novelliere, discreto romanziere, e abile commediografo.

Di tale intelligente abilità dà prova l'intreccio stesso del *Prodigio*. Ben inteso, al Baffico non è passato nemmeno per la contraccassa del cervello il glorioso intento di metter fondo all'universo con nubbie simboliche, o con metafisicherie trascendentali. Come ha scritto un romanzo, sperandolo piacevole ai lettori, così ha scritto un dramma per ora commuovere, ora far ridere gli spettatori. E non si può negare che, sotto certi rispetti, vi sia riuscito abbastanza bene.

Ha figurata la strana famiglia d'un inventore di non so qual freno ferroviario, il quale sogna milioni e vive di bubbole..... e del denaro che la moglie guadagna in vari, più o meno leciti, modi. Egli è uno sciocco, che nulla vede; in compenso la signora la sa molto lunga, e siccome conosce per pratica come sia dura la vita, cerca di assicurarsi la vecchiaia, inducendo la figlia Emma a non essere troppo severa e ritrosa con un onorevole, giovane, ricco e smanioso di relazioni anche non politiche. Alla ragazza c'è un altro che fa la corte, ma con poco sugo e nessuna probabilità di nozze: Emma, figlia di tal madre, vissuta in tale ambiente, chiacchierata da amici e nemici, non è di quelle che una famiglia rispettabile lascia sposare al figliuolo.

Ben inteso, Emma non sa nulla; è ingenua, pura ancora, ma la vita condotta finora la predispone alla caduta. Basterà un pericolo: la minaccia della miseria, che possa toglierle le eleganti acconciature e i bei cappellini. Il momento è grave. Ella trema, ma la madre insiste, una megera che frequenta la casa ve la incoraggia, l'onorevole da qualche giorno incalza più che mai l'assedio; Emma non regge più, e chiede a lui le tremila lire che ancora una volta possono salvare l'equivoca posizione della sua casa.

Fin qui il lavoro cammina, benchè poco nuovo sia il dialogo, non assoluta l'originalità delle situazioni, non precisi il profilo e il carattere dei personaggi. L'inventore che nulla inventa ha fatto le spese di parecchie *pochades* e di qualche monologuccio; la madre Clelia è sempre la *educatrice* del Giusti raffinata alla scuola di certe madame del Dumas e del Sardou; il giornalista audace, scroccone, un *monsieur Alphonse* in piena regola, è il solito tipo di maniera e, pur troppo, di convenzione (ah, Baffico, Baffico, *tu quoque!...*); Emma, poi, è la colomba di tutto il vecchio repertorio romantico.

Rimane una macchietta curiosa, quella della megera, che, d'accordo con la madre, vuole indurre Emma a miti propositi verso l'onorevole; di cui la morale utilitaria fa ridere spesso e volentieri, senza scrupoli, che entra non invitata, esce non salutata, sempre coperta da uno scialle preistorico, e da un bertuccino di cappello: ma non è che una figura da farsa, più grottesca che comica, e che la signora Paladini Andò ha reso esageratamente ridicola.

Ora, tutta questa e simile gente può dir quel che vuole, gemere e sghignazzare, ma ci lascia freddi: la conosciamo da un pezzo, e la sappiamo inconcludente. E si direbbe che lo sanno anche loro, perchè parlano poco, appena quanto basta, in fretta; le scene sono brevi, talvolta fin troppo brevi, sicchè non v'è traccia di sviluppo nè d'azione nè di sentimenti, e tutto procede un po' artificiosamente, e molto superficialmente, perfino nell'apparizione del classico *Deus ex machina*.

Questo *Deus* è un brav'uomo, che, a farla corta, fu l'amante, uno dei mille amanti di Clelia ed è il padre vero di Emma: andato in America a far fortuna, torna convinto di trovare una madre esemplare, una figlia modello, una casa onesta; e trova invece quello che trova. Allora si propone un compito: impedire ad Emma la caduta.

E comincia un'opera da ombra di Banco che invero ha dell'ossessione.

Capita in piena festa, e vi porta la tetraggine; come se fosse in casa sua, licenzia l'onorevole, ingiuria gli ospiti, minaccia la signora, tratta da pazzo il padrone, spia dietro le portiere, sorveglia la cameriera, sta in orecchio ai discorsi intimi, vuole leggere le lettere particolari. Bel prodigio anche questo, che non lo mettano alla porta dopo mezz'ora. Fatto è che resta per proteggere la figlia.

Il compito è difficile, tanto più che questo signor Podrecchi, oltre essere un uggioso, è anche un ingenuo. Non basta che egli parli sempre come l'apostolo del dolore, e declami su tutti i toni della monotonia — un eccellente affare per l'Andò, che, quando si mette a predicare non scherza — no: vorrebbe dar marito a Emma, e crede averlo trovato nel giovanotto che la corteggia. Oh, quanta soddisfazione salvare un'anima!... ma non è l'opinione del vagheggino, il quale ha più buon senso che non sembri. Una Emma si prende, non si sposa; ed anche a prenderla occorre la condizione che non scappi di casa: c'è troppo pericolo per dopo.

E di qui comincia l'apogeo del male. Il buon Podrecchi non sa più a che santi votarsi. La figlia è disperata, disillusa nel suo primo amore; la madre ne profitta per insegnarle che l'amore può essere una buona cartella di rendita; l'onorevole la invita ad un suo villino fuori Porta Pia, una *garçonnière*, un vero nido di tortore. La vettura — trenta soldi l'ora: Clelia la trova cara, il pubblico addirittura... carina — aspetta in istrada... "— Soldati, riconoscete in me... „ No: — Emma, tu sei mia figlia e debbo salvarti!

La ragazza è incerta, ma il previdente Podrecchi le prove le ha in tasca. Così, si fosse ricordato di portarle e presentarle prima, chè almeno le avrebbe risparmiato affanni, lacrime e umiliazioni!

Questi ultimi due atti sono scadenti; quasi quasi vi fa difetto perfino l'abilità, che bisogna riconoscere nei due primi. Le scene si seguono, ma non sono collegate; il dialogo fra il padre e l'elegante conquistatore è per lo meno assurdo: come ammettere che un galantuomo affidi un segreto, che poi non è tutto suo, e faccia tale proposta a un ragazzo incontrato in un ambiente siffatto?

La fine, poi, è precipitosa. Da un minuto all'altro, senza lotta, Emma si appresta a diventare di colomba una vipera; poi, con la stessa facilità torna sui suoi passi. Tutto ciò è bello per giungere a lieto fine; ma è vero? è logico?

L'autore ha sacrificato all'effetto, che se spesso è rapido, non sempre è sicuro, quella qualche cosa di più, che, come ho detto, si richiede a lavoro drammatico vivo, vero, vitale: i suoi tipi sono imaginati, non studiati; l'ambiente è riprodotto di maniera, non dal vero; la trama non è di fatto vero o verosimile, ma di novella sentimentale, che finisce come un racconto a veglia.

Quando la madre torna per andare al famoso villino, Emma non la vuole seguir più, le dichiara che intende vivere onesta, la esorta a cancellare il passato, a mutar vita; quella la chiama pazza e non cede. Allora la ragazza la pianta. La madre strilla, il deputato aspetta invano; il prodigio è compiuto; la virtù trionfa. Emma è salva, e col suo vero, col suo nobile padre se ne va, per sempre, via...

E... larga la foglia, stretta la via, dite la vostra chè ho detto la mia. **Ivan.**

Concerto Pélissier.

Attratto dall'ottimo programma, il pubblico è accorso l'altra sera alla Società Filarmonica Romana; e l'aspettativa non è rimasta davvero delusa, chè il programma è stato svolto tra il generale interesse dell'uditorio.

Si è eseguito per la prima volta in Roma il "Poemetto Pastorale „ di Massenet per coro a tre voci femminili e solo: musica tutta grazia finissima, ma non certo ciò che di meglio si possa avere nel genere idilliaco campestre.

Nell'assolo " Aurora „ non sono resi abbastanza lo stato d'animo di chi ammira l'aurora, nè l'armonia campestre al ridestarsi del giorno. Il pregio principale di questo Poemetto consiste nella chiarezza dell'idea musicale che non si perde nel lavoro tematico e nella semplicità dell'armonizzazione, che è poggiata essenzialmente sugli accordi di triade e che rifugge dalle dissonanze, chiarezze e semplicità che ben convengono a tale genere di composizione.

La signorina Calzolaio nei soli ne è stata interprete finissima; ed egregi anche sono stati i cori, e il Bustini al pianoforte.

La *Berceuse* per orchestra d'archi del maestro Falchi è composizione di stile modernissimo, ricca di invenzione che rivela di primo tratto un valente contrappuntista a piena conoscenza degli effetti che si possono trarre dal quartetto a corda. L'orchestra, diretta dal Pélissier con molto calore, ha addirittura miniato questo pezzo sì da farne risaltare i pregi non comuni.

La signorina Piazzi Niny ha eseguito sul violino una fantasia del Vieuxtemps, irta di difficoltà tecniche e la romanza andalusa di Sarasate, dimostrando ottima scuola così nella buona intonazione e nella tecnica come nella interpretazione.

Molto bene il De Greco nell'aria dei *Puritani* e nel duetto dell'*Amleto*, cantato in unione alla Calzolaio.

Sono pure stati eseguiti egregiamente due pezzi di Mendelssohn per coro e una *Suite* del Grey per orchestra d'archi.

Questa sera il programma si ripete. *f. l.*

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 20.10. — Essendosi qui sparsa la voce che il maestro Verdi fosse ammalato, molti giornali parigini consacrano al maestro parole di simpatia.

SPORTS.

Sempre la stessa solfa!

Se Messenia piange, Sparta non ride.

Ecco cosa scrive sulla « Gazzetta » di Milano, l'egregio Pierin Ravà:

« Siamo già a quasi due terzi di giugno. Nella campagna ora in tutto il suo maggior lusso di vegetazione, dovrebbero nidificare le quaglie, quelle quaglie che una volta offrivano ai veri cacciatori le maggiori soddisfazioni.

Ma le reti fanno impunemente strage delle poverette; e basta recarsi in giro nei luoghi che sono il soggiorno gradito delle quaglie, per udire il canto delle sirene ingabbiate, attiranti nelle insidie le sorelle giunte di fresco.

Ci vorrebbe così poco, per i signori rappresentanti la legge a cogliere in flagrante i padroni delle *reti*!

Basterebbe lasciarsi guidare dalla voce di quei *richiami*, e i padroni delle reti farebbero conoscenza col tribunale.

Senza fermarmi alla statistica delle *prese* fatte in questi giorni nell'Italia Meridionale e nella provincia di Roma, voglio citare quanto scrive un giornale di Varese:

« Anche qui nel Varesotto, naturalmente, le leggi proibitive della caccia ci sono: ma i bracconieri sono sparsi nel nostro circondario e dovunque si esercita il cattivo mestiere. Ai cacciatori onesti, che attendono il giorno in cui si apre legalmente la caccia col fucile per accontentare la loro geniale passione, non resta che lo sconforto di una disillusione e l'inganno di un sogno, perchè anche quelle poche quaglie che scappano agli agguati del napoletano, del siciliano, e del Lazio, e vengono qui per mettere nido nei nostri prati e nelle biondeggianti nostre messi, sono assalite dai bracconieri tanto di giorno che di notte; i quali non si danno pace sino a che non hanno finito di completarne la distribuzione.

« Anche qui, naturalmente, il rigore della proibizione di introdurre le quaglie ed altri uccelli in città in tempo di divieto di caccia è fermamente mantenuto; ma... nelle campagne e nelle grosse borgate chi pensa ad applicarlo?

« La legge non è eguale per tutti?

« Arrivederci, cacciatori, all'epoca in cui si riapre la caccia. Noi avremo la nostra *licenza bollata e pagata* per cacciare; ma a noi resterà un pugno di mosche ed i bracconieri ci daranno un attestato di benemerenza per non avere uccisa nessuna quaglia. »

Fortunatamente il ministro Guicciardini *veglia*.

Si può però prevedere fin d'ora che quando avrà finito di vegliare come le leggendarie guardie del sepolcro, le quaglie bisognerà andare a vederle impagliate, quali rarità, nei musei ornitologici! »

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale - VII Sezione.

Pres. Gatti - Giudici: Felici e Cristiani - P. M. Trabucchi - Dif.: Pagliaro, Morello, Merlino e G. Amici - P. C.: Caccia e Jacoucci.

Querela dell'ispettore Alliata-Bronner.

Nel febbraio, Luigi Bardi, capo della Cooperativa *Vitruvio*, scrisse una lettera al *D. Chisciotte*, nella quale raccontava come egli e varii operai arrestati in una dimostrazione di disoccupati, vennero lasciati nella camera di sicurezza della Sezione Trevi senza mangiare fino alle 4, e quando poterono far comprare pane, formaggio e vino, l'ispettore della Sezione rimproverò aspramente le guardie.

E siccome queste si sarebbero scusate, dicendo che gli arrestati facevano chiasso, l'ispettore avrebbe replicato che invece del vino avrebbero dovuto somministrare loro delle bastonate.

L'ispettore, sig. Alliata-Bronner, si querelò per diffamazione contro il Bardi e il gerente del giornale, i quali, dopo due giorni di dibattimento, furono ieri condannati al solito minimo... di 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa.

IX Sezione penale.

Pres.: Combi - Giudici: Di Stasio e Primicerio - P. M. Palucci - Difesa: Martini e Barbaro Forleo.

La rapina coi fiori in via di Ripetta.

Ricorderanno i lettori il fatto, che tanto impressionò la cittadinanza ancora colpita dall'assassinio di via dell'Impresa. Due sconosciuti con un mazzo di fiori ed una lettera si presentarono alla signora Adele Pizzoglio in via di Ripetta; riusciti a farsi aprire, la gettarono a terra, chiudendole la bocca, perchè non gridasse. Al rumore accorse gente ed essi fuggirono. Insieme agli inquilini del palazzo si mostrava più commosso di tutti dell'accaduto un brutto ceffo, che dicendosi confidente della questura, raccolse molte informazioni e si recò infatti a S. Marcello, dove però lo arrestarono, nonostante la *confidenza*, avendogli trovato in tasca una busta con una soprascritta identica a quella consegnata alla signora.

Così è che Francesco Gargano e i due autori materiali del reato, Vincenzo Benedetti e Vincenzo Scarponi, tutti pregiudicati, vennero ieri condannati a cinque anni di reclusione e tre di vigilanza.

Fallimenti in Roma.

Mattioli Giuseppe, fornaio, via Cavalleri, 24. Sentenza pubblicata ieri ad istanza di Savignoni Ettore. Giudice del. avv. Gistola Eugenio. Cur. rag. Ascani Agostino. Prima adunanza 7 luglio. Per presentare i titoli 30 giorni. Chiusura della verifica 6 agosto.

Bianchi Raffaele, drogheria in via Principe Umberto 254. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Fercinod Emilio. Cur. Cohone rag. Giovanni. Prima adunanza 7 luglio. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura verifica 6 ag.

CURATORI CONFERMATI - ***Bertini*** rag. ***Vittorio***, con sentenza di ieri del fallimento di Monti Marcello, droghiere in via Nazionale 236.

Sono concesse al fallito L. 3 al giorno a titolo alimenti e per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio.

Santucci avv. ***Achille***, con sentenza di ieri del fallimento di De Benedictis Francesco, fornaio a San Francesco a Ripa.

Posta avv. ***Domenico***, con sentenza di ieri del fallimento di Bianchi Carlo, Ristorante in Porto d'Anzio.

PRIME ADUNANZE - ***Riccardi Luigi***, stagnaro a Campo Carleo 23. Nessun creditore ieri comparso. Riservato di riferire al Tribunale per la conferma del curatore.

RENDICONTI - ***Balella Tito***, commestibili, via Principe Amedeo 73. Per la discussione del conto, l'adunanza dei creditori è stabilita pel 5 luglio, ore 13.

Cervelli Luigi, tabaccaio, via Emanuele Filiberto, Al 28 corr. ore 13 adunanza per discutere il conto.

ESERCIZI PROVVISORI - ***Pallottino Adele***, drogheria, via Sistina 127. E' stato autorizzato fino alla chiusura della verifica, previa rimozione dei suggelli e formazione dell'inventario.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 20 giugno 1897 — S. Silverio.

Leva il Sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7,46 s.

Leva la Luna alle ore 11,30 s. — Tramonta alle 10,42 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 giugno

Europa: bassa pressione Danimarca 749; pressione elevata Ovest 770. Depressione 756 valle padana.

Italia 24 ore: pressione diminuita Nord, Centro fino cinque mill., leggermente aumentata Sud, temperatura irregolarmente cambiata, qualche pioggia o temporale. Stamane cielo coperto Nord, vario, altrove.

Pressione: 756 Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna 757 Livorno, Perugia, Chieti: 760 Roma, Napoli, Taranto; 762 Sardegna, Sicilia.

Probabilità: venti freschi forti settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo vario Isole, nuvoloso o coperto continente con qualche pioggia o temporale specialmente Italia superiore.

ANAGRAMMA

— Da domestico animale

— Mi converto in brutto male.

Spiegazione del Passatempo precedente: P-I-IN-IO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 16 GIUGNO

Forti Edoardo, pittore, con Cecconi Giulia

Lumbroso Emanuele, avvocato, con Besso Natalia

Arzano Michele, sarto, con Riccardi Giuseppa

Larcinese Angelo, minestraio, con Mambor Augustina

Lufrani Angelo, carrettiere, con De Sanctis Giulia

MATRIMONI del 17 GIUGNO

Capoleoni Marco, materassaio, con Conversi Giulia

Burò Angelo, impiegato, con Pepe Paola

Macaro Domenico, cameriere, con Sartori Anna

Rubei Michelangelo, negoziante, con Zocchi Maria

Carnicella Felice, muratore, con D'Ercole Benedetta

Giorgetti Umberto, garzone, con Cirillo Mariangela

Nati e morti denunziati nel giorno 17 giugno

Nati 20.

Morti 17 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Mastroddi Angelo di Bartolomeo, Tagliacozzo, 68, coniug.

Bronner Giulio fu Vincenzo, Roma, 45, coniug.

Turini Antonia Vittoria di Antonio, Calci, 37, coniug.

Sozzi Maria fu Giacomo, Terni, 68, vedova

Bregoli Acisclo fu Nicola, Ancona, 76, coniug.

Bottino Alfredo Edmondo di Giuseppe, Lanusei, 37, celibe

Ricci Alessandro fu Luigi, Spoleto, 56, celibe

Iudiconi Antonio fu Biagio, Itri, 66, celibe

Sciarra Antonio fu Giuseppe, Farindola, 67

Bartoli Caterina fu Lorenzo, Roma, 38, coniug.

Cinti Carolina fu Sisto, S. Vito, 42, vedova

Demotonti Giovanni fu Francesco, Cascia, 64, coniug.

Il 18 giugno dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e munita di tutti i conforti religiosi, serenamente si spegneva nel bacio del Signore

MATILDE REM-PICCI nata POLVEROSI.

Si avvertono i numerosi parenti e conoscenti che la messa di requie sarà celebrata oggi domenica 20 giugno, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Aquiro.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale delle privative. - 3 luglio - Rivendita di generi di privativa n. 293 in Roma via Lombardia n. 13.

Provincia di Parma. - 26 giugno - Lavori urgentissimi di difesa frontale in destra Po Comune di Sissa, m. 240. Previste L. 50,000.

Genio militare Roma. - 25 giugno - Provvista di legnami diversi di castagno, abete e larice. Pres. L. 22,410.

Municipio di Oppido Mamertina. - 26 giugno - Appalto dazio consumo. Annuo canone L. 22,500.

Direzione genio militare Verona. - 28 giugno - Manutenzione di immobili militari L. 30,000.

Comune di Anzio. - 2 luglio - Affitto di ettari 108 di terre comunali per 9 anni. Pres. compl. L. 22,510.

Prefettura di Catanzaro. - 10 luglio - Manutenzione S. N. da Monteoceco a Montepecoraro. Anni 9. Complessive Lire 33,832.

Comune di Altamura. - 1 luglio - Appalto dello spazzamento della città. Annuo canone L. 14,795.

R. LOTTO

Estrazioni del 19 giugno 1897

Bari	87	54	88	43	63
Firenze	33	18	73	60	77
Milano	85	79	11	63	16
Napoli	30	75	65	62	19
Palermo	56	79	5	18	16
Roma	26	84	54	67	75
Torino	13	47	23	40	11
Venezia	61	22	32	64	25

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,8 — minimo: 16,1.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Domenico Ferrata protettore delle suore di N. S. in Namur.

Arrivi e partenze — Il conte Revertera ambasciatore d'Austria, presso il Vaticano, è tornato in Roma.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Appalto a trattativa privata con la Società delle Officine di Savigliano per i lavori di restauro del ponte metallico presso piazza Pia.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli pel mese di maggio 1897.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il ruolo per tassa balconi.

Svincolo di alcuni depositi di garanzia.

Acquisto della Villa Borghese.

La grande tombola telegrafica. — I 90 numeri verranno imbussolati alla presenza del pubblico e delle Autorità, Prefetto, Sindaco e del Direttore del Lotto, e poi verranno estratti a sorte.

I numeri estratti saranno telegrafati a tutti i Capoluoghi di Provincia e immediatamente pubblicati.

Nei diversi Comuni d'Italia dove vi fu vendita di cartelle, questa sera stessa verrà spedito al Sindaco il bollettino ufficiale dei numeri estratti.

Le cartelle vincitrici dovranno essere indirizzate entro 10 giorni in lettera raccomandata al Comitato Esecutivo in Roma, via del Tritone Nuovo n. 9. Se con lo stesso numero vincessero più cartelle, il premio corrispondente sarà diviso in parti eguali.

I premi saranno aggiudicati a quelle cartelle che avranno conseguita la vincita nel minore quantitativo dei numeri estratti.

Verranno rese note al pubblico le cartelle vincitrici coll'indicazione dei numeri giuocati, quello del registro e le Città e i Comuni ove furono acquistate.

L'acquisto della Villa Borghese. — La Giunta ha sottoposto al Consiglio la proposta di acquisto della Villa Borghese per la somma a corpo di L. 3 milioni.

Nella relazione la Giunta, circa l'aumento del prezzo, rileva che esso in primo luogo è molto inferiore a quello delle precedenti trattative e al tempo istesso inferiore di circa 2 milioni a quello recentemente fissato dai periti giudiziali su richiesta della Cassa di Risparmio di Roma, in secondo luogo che in detto prezzo sono compresi oltre una considerevole quantità di acqua pel valore commerciale di oltre L. 200,000, tutti gli edifici, monumenti ed oggetti artistici sparsi per la Villa, dei quali ognuno riconosce l'importanza ed è compreso finalmente il palazzo ove si conserva il Museo, del quale i soli marmi decorativi, che lo adornano, vennero apprezzati per somma cospicua.

Ritenendo che queste cose in complesso valgano un minimo di un milione di lire, corrisponde pel suolo e per gli altri soprasuoli il prezzo a lire 2 per m. q.

Circa il modo di pagamento il Comune anzitutto si accollerebbe il debito garantito da prima ipoteca a favore della Cassa di Risparmio di Roma per L. 1,700,000, assicurandosi una dilazione al pagamento fino a tempi di maggiore alleggerimento del passivo del bilancio, con interesse non superiore al 4 0[0 al residuo poi in lire 1,300,000, che a causa del giudizio di purgazione del fondo delle ipoteche e del giudizio di graduazione fra creditori, non dovrà pagarsi che fra parecchio tempo, le risorse del bilancio nell'assetto attuale potranno largamente sopperire nell'esercizio venturo senza alterarne la compagine e senza aggravi di sorta.

La Giunta nel raccomandare la proposta osserva come l'acquisto della Villa Borghese farebbe immediatamente cessare qualunque spesa per la passeggiata Flaminia ed anzi eventualmente permetterebbe (pur conservandone i viali già esistenti) di alienare i prati di proprietà comunale, che fronteggiano quei viali medesimi. Essa tiene poi a rilevare come la Villa Borghese dia attualmente un reddito annuo di circa lire 40,000, senza tener conto di ciò che potrebbe ricavarsi dall'affitto del palazzo nobile a chi divenisse proprietario del Museo e della Galleria, e senza tener conto delle risorse straordinarie, che gli attuali amministratori ne ricavano mediante la percezione di un diritto d'ingresso, che il Comune naturalmente abolirebbe lasciando al pubblico il godimento della Villa non solo per poche ore di determinati giorni, come ora accade, ma ogni giorno dalla mattina alla sera.

La sistemazione del Tevere. — La Commissione di vigilanza sui lavori di sistemazione del Tevere ha eseguito studi speciali per constatare quali effetti sulle piene abbia prodotto la sistemazione del Tevere.

E' un importantissimo documento che merita di essere preso in seria considerazione perchè può dar norma per l'avvenire.

Le osservazioni fatte hanno condotto ad accertare che il colmo di una piena impiega oggi da 18 a 20 ore per giungere da Orte a Roma, percorrendo poco meno di 120 chilom. e che circa 4 ore occorrono perchè la piena dell'Aniene da Tivoli giunga nel Tevere presso Acquacetosa.

Dai medesimi studi è risultato che le acque di piena del 1870, 1875, 1878 considerate nel tratto di 160 chilom. tra Orte e la foce in mare avevano tutte un punto di massima elevazione su magra all'entrare del Tevere in Roma e cioè a Ripetta. Da due lati di questo culmine decresceva l'altezza lentamente verso monte, precipitosamente a valle, tanto che la piena del 1870 si ergeva di m. 11.30 su magra a Ripetta mentre segnava a Ripagrande, distante meno di quattro chilom., metri 8,70.

Ora invece prendendo in esame le più recenti piene del 1896, avvenute a sistemazione del tronco urbano pressochè compiuta, si trova sparito il vertice di Roma e l'anomalia della susseguente precipitosa depressione di altezza.

Risulta del pari come fra le piene anteriori alla sistemazione urbana e quelle posteriori di eguali altezze nei tronchi non perturbati, vi sia una differenza di abbassamento nel livello di piena a Ripetta di circa m. 1.70.

E' rimasto infine assodato che, rimosse del tutto o quasi del tutto, con la effettuata sistemazione, le cause perturbatrici del livello di piena, l'altezza di questa all'entrare in Roma dipende ormai esclusivamente dalle altezze di Orte e di Tivoli rispettivamente 19 o 20 ore e 4 o 5 ore innanzi.

Camera di Commercio — Nell'adunanza di ieri la Camera, udita la relazione della speciale commissione incaricata di formulare le risposte ai rilievi dell'ispezione ministeriale, approvò la relazione stessa all'unanimità, incaricando la Presidenza di comunicarla al Ministero.

I proprietari di case ricordino che alle 10 di questa mattina c'è la grande riunione nei locali della Borsa a piazza di Pietra e che sono ammessi anche coloro i quali non avessero ricevuto l'invito.

Speriamo che l'Assemblea si limiterà a chiedere ciò che la giustizia impone e cioè: la revisione della tassa. Tutto il resto sono quisquiglie.

Nozze — Ieri in casa del cav. Luigi Cava vi fu festa di famiglia. La gentile sua figlia signorina Giulia si unì in matrimonio con l'egregio giovane signor Saverio Romeo, figlio del Comm. Giuseppe Vice Direttore Generale al Catasto.

Testimoni il Conte Mainardi ed il cav. Alfonso Cava.

Molti e ricchi doni ebbero gli sposi, i quali, dopo la cerimonia civile e religiosa, partirono per Napoli. Mille auguri di felicità.

Colonie Appennine Romane — Il Comitato direttivo delle Colonie Appennine per la cura climatica dei fanciulli poveri di salute cagionevole è stato costituito come segue:

Presidente conte Enrico di San Martino - Vicepresidenti prof. cav. Luigi Cencetti e signora Virginia Nathan.

Consiglieri: Signore Cecilia Scialoia, Elena Luchini, Albertina Griffini, Gabriella Nasi, prof. cav. Federico Di Donato, dott. Ruggieri Francesco.

Economo: cav. Giannone Francesco - Cassiere: cav. Mazzino Nicola - Contabile: Mondi Angelo - Segretari: dott. Enrico Ballerini e signorina Giuseppina Le Maire.

Revisori dei conti: Prof. Telemaco Vitali, cav. Camillo Nasi, Vitaliano Larghi, cav. Paolo Calissano.

Ispettori sanitari: Prof. Angelo Celli, prof. Giuseppe Sergi, comm. dott. Caccialupi, dott. cav. Norsa Giuseppe, dott. Francesco Ruggieri.

Non essendosi ancora scelti i luoghi per l'invio delle colonie, il Comitato riceve offerte di sindaci, che fossero disposti a concedere speciali agevolazioni per ospitare le colonie stesse. L'altitudine dei luoghi però non deve essere inferiore a 500 metri.

La sede del Comitato è in via Firenze 48, dove si dovranno rivolgere le offerte dei sindaci e dove si ricevono anche oblazioni in danaro e in oggetti a favore delle Colonie.

Poste e telegrafi. — Una Commissione di straordinari del ministero si è recata dall'on. Lacava, relatore del progetto per la loro sistemazione.

L'on. Lacava disse che per conto suo avrebbe fatto il possibile, ma non nascose le gravi difficoltà che incontrerà il progetto alla Camera.

Specialmente dopo le dichiarazioni fatte ieri mattina dall'on. Rubini, presidente della Giunta del bilancio.

Museo Artistico-industriale — Domani in una delle sale del Palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale sotto gli auspici del Museo Artistico-Industriale, avranno principio gli esami per il conferimento della patente d'abilitazione all'insegnamento artistico, nelle scuole d'arte applicata all'industria, di arti e mestieri e nelle scuole inferiori di disegno, dipendenti o sussidiate dal Ministero d'Industria e Commercio.

Questi esami furono istituiti dal Ministero predetto con R. Decreto 29 Dicembre 1895.

Terme di Caracalla — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà le celebri *Terme di Antonino Caracalla* e tratterà di questo Imperatore, dell'Impero sotto gli Antonini e delle condizioni della cultura e delle arti in tale periodo storico.

Il convegno pel pubblico è alle 17 e mezzo precise nelle Terme stesse.

A scanso di equivoci — Ci scrivono:

La prego di far rilevare che quei tali Marchini Giuseppe e Simoni Plinio, arrestati per trafugamento di lettere erano occupati presso l'Amministrazione postale in qualità di inservienti e nulla avevano quindi a che fare con i portalettere come fu riferito dai giornali.

Alla pietà dei lettori raccomandiamo Decio Bernasconi, muratore disoccupato, che con la moglie e tre bambini versa nella più penosa miseria. Essi sono ricoverati in via S. Antonio al numero 6.

Mercato dei bozzoli del 19: Razze incrociate a bozzolo giallo, venduti miriagrammi 27 al prezzo medio per miriagramma di L. 22. — Importo totale delle vendite: L. 594.

Competente mancia a chi riporterà alla Caserma dei Bersaglieri in S. Francesco a Ripa, una cagna di razza levriera piccola, manto color cenere chiazzata di molte macchie bianche sul dorso, coda e petto bianco con collare col nome di Maria Kleiter, che risponde al nome di *Lilla* smarrita presso il ponte Garibaldi nel mattino del 19 corrente verso le ore 10.

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18 a 23.

Il migliore e delizioso per banchetti e comitive è il **Ristorante Campestre**, via Cupa 11, a destra Mura Porta Pia presso il *Policlinico*.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	463	14	477	13	—	13	12	—	1	—	13	463	14	477
S. Antonio	151	228	379	—	—	—	—	—	—	—	—	151	228	379
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	431	431	—	14	14	—	4	—	—	4	—	441	441
S. Giacomo	144	99	263	9	3	12	7	1	—	—	8	136	101	257
Consolaz.	63	28	91	1	—	1	—	—	—	—	—	64	28	92
S Gallican	109	112	220	1	1	2	2	4	—	—	6	108	[illegible]	196
Totali	1009	911	2010	[illegible]	[illegible]	42	21	9	1	—	31	1101	[illegible]	[illegible]

L'autopsia. — Ieri dinanzi al giudice istruttore Mazzucchelli i dottori Depedys e Serra nella camera incisoria a S. Bartolomeo all'Isola procedettero all'autopsia sul cadavere di Grimaldi Luigi trovato assassinato al vicolo di Canneti presso il Policlinico. L'autopsia accertò che il Grimaldi era stato ucciso con un colpo d'arma bitagliente che da sinistra penetrando in fondo nel collo aveva recisa la carotide e l'aorta.

La questura ha trattenuto certo Casini Amedeo.

E' morto alla Consolazione Andreoli Giovanni, di anni 74, da Perugia che la sera del 16 aprile scorso nella bottega di pasticciere in via Campo Marzio 31, mentre era seduto a cena cadde accidentalmente rompendosi la coscia destra.

Suicidio — Iersera, alle 8, il giovane venticinquenne Mapelli Aristide, romano, abitante in via S. Giuseppe 25, si gettava dal muraglione del Pincio. Il disgraziato giovane cadde in via delle Mura e soccorso da due guardie municipali venne adagiato su di una vettura e trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove giunse cadavere.

Fu spinto al triste passo da dissesti finanziari e più particolarmente — a quanto pare — da irregolarità nell'Agenzia Toti in piazza di Spagna, presso la quale trovavasi occupato in qualità di commesso.

Rapina. — Ieri alle 11, mentre la signora Sacconi Margherita, d'anni 28 romana, domiciliata in piazza S. Marcello 255, transitava per via del Plebiscito in prossimità del negozio Adamoli fu avvicinata da uno sconosciuto che a viva forza le strappava di mano un portamonete contenente lire 53 ed un orologio d'oro del valore di lire 100, dandosi poscia alla fuga per via della Gatta.

Alle grida della signora accorsero le guardie di città Grislando Ignazio, Italia Salvatore, le quali inseguirono il ladro e lo raggiunsero presso il Collegio Romano. Fu tratto in arresto e la refurtiva fu sequestrata.

In questura fu identificato per il litografo Furito Carlo, di anni 24, romano, abitante al vicolo della Frusta N. 3.

Investimenti — In piazza S. Egidio certa Rosa Costanza, di anni 65, romana, fu investita da una vettura. Stramazzando a terra si produsse una contusione al fianco destro e ferita al labbro superiore.

— Il bambino Rastelli Romolo, di anni 10, romano, in via Banco S. Spirito attraversando la via correndo fu investito da un carro il cui conduttore è rimasto sconosciuto. Una ruota gli passò sul piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Un'imprudenza. — Nel cortile della caserma in via Cernaia, ieri sera il vigile Elio Ralli, di anni 21, da Orte, dopo di aver confezionato una castagnola, vi appiccò il fuoco.

Disgraziatamente la polvere divampando lo investì alla faccia e alla mano sinistra producendogli gravi ustioni.

Dai compagni Grassetti e Vagnozzi fu trasportato all'ospedale di S. Antonio ove versa in grave stato.

Baruffe. — In via P. Eugenio il tornitore Luigi Morini, litigando col cugino Mariano, ricevette dal medesimo un morso alla mano destra.

— Annibali Luigi, da Segni, cameriere presso il Collegio americano in via dell'Umiltà, per un diverbio avuto col cocchiere del Collegio, Giulio Giannoni, questi gli scaraventava addosso alcuni piatti. Rimase ferito alla testa e fu medicato a San Giacomo dove venne accompagnato dal portiere. Ne avrà per 20 giorni.

Ladri. — Capanna Sante, di anni 34, romano, pescatore, fu arrestato in via della Botticella, 6, quale autore di un furto di lire 34 in danno del terrazziere Ventura Francesco, di anni 33, di Ascoli Piceno, ivi domiciliato.

— Al custode della chiesa dei SS. Nereo ed Achilleo a porta S. Sebastiano Chabot Eduardo di Torino si presentò un individuo che dandogli ad intendere che era morto suo zio Chabot Giuseppe a Londra, lasciandolo erede della sua sostanza, lo persuadeva a recarsi insieme alla VI pretura della Salita del Grillo con due fogli di carta bollata da L. 3 per le pratiche relative.

Infatti il custode si recò insieme con lo sconosciuto alla Pretura e per istrada quest'ultimo fattosi dare l'importo della carta bollata l'acquistava da un tabaccaio consegnandola poi avvolta in un foglio di carta al custode. Essendosi poi con un pretesto *squagliato*, il Chabot stanco di aspettarlo aprì l'involto e con sua grande sorpresa vi rinveniva solo che un foglio di carta semplice.

Naturalmente l'eredità era stata una trovata del cavaliere per carpirgli le sei lire!

A S. Spirito — Ricoverati:

— Burgini Augusta, di anni 40, da Foligno, feritasi disgraziatamente alla mano destra nel pulire un fiasco, nella sua abitazione al vicolo della Vetrina 24. Giorni 10.

— Il carrettiere Nercagni Augusto, di anni 26, romano, perchè contuso alla mano destra. Giorni 10.

— Il ragazzo Cipriani Romeo, abit. in via Giulio Cesare, palazzo Morena, colpito all'occhio sinistro da un sasso lanciato da uno sconosciuto. Giorni 6.

A San Giacomo. — Ricoverati:

— Il muratore Jacoponi Giuseppe, trentenne, abitante in via S. Grisogono, 32, caduto da una scala a piuoli mentre lavorava nel teatro Umberto. Riportò gravi contusioni. Giudizio riservato.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il manuale ferroviario Remigio De Miglia, lavorando, si ferì alla testa con una verga di ferro. Giorni 10.

Arresti. — Nella sezione Borgo, per oltraggi alle guardie vennero ieri arrestati il suonatore ambulante Lucci Attilio, di anni 17, romano, il pittore Pitei Fernando, diciottenne, da Olevano, e certo Tarquini Giuseppe, di anni 22, da Tolentino.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Club « Ettore Fieramosca » — L'assemblea generale è convocata pel giorno 21 c. m. alle ore 10 ant.

Comunicato

Carissimo Ceccarini,

In seguito al mandato da te ricevuto, prima di venire dai signori Giustini Pietro e Cappelletto Giovanni, dai quali ti ritenevi offeso, abbiamo creduto doveroso esaminare i fatti ed il modo in cui si svolse la prima fase della vertenza.

Sulle basi dei documenti offertici ci siamo convinti:

1. che i tuoi primi rappresentanti giustamente giudicarono impossibile un duello fra te e il sig. Bernardini, essendo questi minorenne (cod. Angelini art. 3);

2. che essendoti messo a disposizione del sig. Bernardini quando egli avesse raggiunto l'età prescritta, hai bene operato;

3. che il comunicato apparso oggi sul *Don Chisciotte*, *dopo tre giorni* dalla chiusura della vertenza, è un'aperta violazione di tutti i codici di cavalleria;

4. che il comunicato stesso afferma cose e fatti contrari alla verità, quale risulta da verbale 9 corrente firmato dai tuoi rappresentanti e da quelli del sig. Bernardini.

Fermi in tali convinzioni ci recammo due volte in casa del sig. Giustini, senza essere dapprima ricevuti, non trovandolo dipoi. Incontratolo, gli chiedemmo spiegazioni atte a conciliare le strane antitesi; le spiegazioni però ci confermarono nel nostro primo convincimento.

Così stando i fatti, riteniamo non sia per te doveroso concedere l'onore di una partita d'armi ai signori Giustini e Cappelletto, verso i quali potrai procedere per altre vie più adatte al caso.

Ti rassegniamo quindi il mandato, ringraziandoti dell'onore che hai voluto concederci.

Firmati: *Gorra dott. Oreste*
Ugo Bernasconi.

Roma, 19 giugno 1897 (ore 18).
Al sig. F. E. Ceccarini - Roma.

Di fronte allo strano procedere dei signori Giustini e Cappelletto, ed ossequente al giudizio dei miei egregi rappresentanti, ho scelto l'unica via che i Codici cavallereschi mi additavano; ed oggi stesso sporgerò contro i predetti signori querela per diffamazione.

F. E. Ceccarini.

Piccola Cronaca di Roma

La musica in piazza Colonna — Vi suonerà la banda del 11f ant. dalle 8 1[2 alle 10 pom.

Programma:

1. Verdi - " Aroldo „ sinfonia.
2. Ponchielli - " La Gioconda „ reminiscenze.
3. Marenco - Ballo " Sieba. „
4. Stromei - " Sveglia al campo. „

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

D.r Oviel. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

Porto di Ripa Grande

Partenze — Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Maestrale Paolo, con merci nazionali per Genova.

Cutter *La Banca*, cap. Gioja Antonino, con fusti vuoti per Castellamare del Golfo.

Brick goletta, *Teresa Lombardi*, cap. Manna Filippo, con fusti vuoti per Marsala.

Goletta *Leonora*, cap. Camarda Paolo, con fusti vuoti per Marsala.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Quest'oggi due spettacoli ai quali senza timore alcuno potranno assistere le famiglie. Infatti si replicheranno, di giorno: *Il Romanzo di un giovane povero*, e alla sera: *Chamillac* di Feuillet.

Domani Tina Di Lorenzo darà la sua serata d'onore con *Adriana Lecouvreur*.

Manzoni. — Altro pienone enorme, straordinario iersera ai *Vaschi della Bujosa*. Il pubblico provò le più vive emozioni e s'interessò allo svolgersi delle varie vicende di questi *ladri in guanti*.

Oggi *I Vaschi* si ripetono in entrambe le rappresentazioni.

Circo Reale. — Anche qui due spettacoli, ma di quelli per cui l'assistervi equivale a saper bene utilizzare il tempo, divertirsi e spendere poco.

La pista Tomei si è ieri inaugurata con l'operetta *I Granatieri*, eseguita dagli artisti della Compagnia Ferrara-Dion.

Certo l'idea di un teatro all'aperto, in un punto poi dove le comunicazioni sono le più facili, dove si gode fresco, e si spende il massimo *una lira* per la sedia e *mezza lira* per i posti in giro, è ottima.

Resta adesso all'impresa di meglio curare qualche cosa come ad esempio l'ora dello spettacolo, perchè per molti le 18 non è quella più comoda e preferibile. Per oggi tanto questo inconveniente è stato evitato essendovi due rappresentazioni, alle ore 18 ed alle 21. Meno male!

Nuovo Politeama Adriano ai Prati di Castello — Finalmente! Dopo alcuni mesi di sospensione e di lunghe trattative si è venuti ad una seria conclusione e domani saranno ripresi i lavori per la costruzione di questo teatro, che per le ampie gallerie e per la eccellente disposizione riuscirà fra i più graditi di Roma.

L'impresa costruttrice è quella dei signori Rinaldi e Serafini, due egregie e note persone, e l'inaugurazione resta stabilita pel prossimo carnevale.

Excelsior. — Oggi primo spettacolo diurno con programma variatissimo di eccezionale importanza: l'ingresso è stato ridotto a soli *trenta centesimi*. Di sera consueta rappresentazioni con nuovi debutti.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Romanzo d'un giovane povero*, ore 17 1[4 - *Chamillac*, ore 21.
Manzoni — *I Vaschi della Bujosa*, ore 18 e 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 18 e 21.
Pista Tomei. — *I Granatieri*, ore 18 e 21
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 9 1[2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

A palazzo Braschi si dichiarano infondate tutte le notizie pubblicate dai giornali circa un preteso movimento di prefetti.

Il Senato di ieri

Discusse ed approvò, anche a scrutinio segreto, i provvedimenti per ultimazione delle ferrovie complementari e la spesa straordinaria di L. 450,000 per la esecuzione dei lavori di nuovo indirizzo delle acque del Lamone.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino esaurì il bilancio della marina ed approvò il progetto dei sette milioni per sollecitare la riproduzione del naviglio.

Notevole e commendevole una dichiarazione fatta dall'on. Rubini, pres. della Giunta del bilancio.

Nella pomeridiana continuò la discussione sul bilancio dell'Interno, che sarà proseguita oggi collo svolgimento degli ordini del giorno.

A Montecitorio.

I gruppi della maggioranza, per dimostrare la forza rispettiva hanno fatto firmare gli ordini del giorno dal maggior numero di aderenti.

Quello dell'on. Fani porta, dicono 115 firme, quello di Martini pel gruppo Zanardelliano ne porta 45 e quello di Pelberti (Giolittiani e Briniani riuniti) 35.

Sono tutti favorevoli al ministero, viceversa si voterà, a quanto pare, sull'ordine del giorno di piena fiducia Romanin Jacur.

La salute di Verdi.

Non si sa come, si è sparsa la voce, non solo da noi ma anche all'estero che Verdi fosse gravemente malato.

Avendo il Sindaco di Busseto telegrafato al Presidente della Camera che Verdi sta benissime, vi fu a Montecitorio una cordiale, unanime acclamazione al grande maestro.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta ha discusso in seduta pubblica l'elezione di Fossano, eletto l'on. Bonvicino, soccombente il marchese di Villafalletto.

La Giunta deliberò la nomina di un Comitato inquirente.

La discussione della elezione di Napoli X, eletto Aliberti, venne rinviata al 28 corr.

I Sovrani a Napoli.

(S) **Napoli**, 19. — Alle ore 17,15 S. M. la Regina si recava a visitare la Casa paterna Ravaschieri e l'ospedale Lina.

Consiglio Superiore di Sanità.

Prima della fine del mese sarà convocato il Consiglio Superiore di Sanità per esaminare il regolamento sui Sieri compilato da una apposita Commissione nominata dal Ministro dell'interno e per emettere parere sulla revoca dell'ordinanza di sanità marittima che proibisce l'introduzione nel regno delle pelli.

Ispezioni ai Brefotrofi.

Con circolare del 16 il Ministro dell'Interno, nell'intento di fornire al Governo una statistica, che lo metta in grado di provvedere seriamente con rimedi efficaci ai mali che si lamentano, ordina a tutti i Prefetti una ispezione dei brefotrofi per accertare come procedano i servizi igienici-sanitari ed amministrativi.

La circolare contiene quattordici quesiti, ai quali debbono rispondere le relazioni dei Prefetti in seguito all'ispezione.

Ministero della marina.

Il capitano di corvetta Colombo Ambrogio, assumerà la responsabilità dell' " Eridano „.

Imbarcherà sulla " Calabria „ il tenente di vascello Profumo Giacomo, in sostituzione del pari grado Marchioni Domenico, il quale andrà a Genova all'ufficio idrografico.

I sottotenenti di vascello Casana Carlo, Micheiagnoli Mario e Comelli Roberto sostituiranno alla r. accademia navale i tre ufficiali di pari grado destinati ad imbarcare.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di otto ingegneri di 2.a cl. nel corpo del genio navale.

L'esame avrà luogo presso il ministero della marina e principierà il 1. settembre prossimo.

Il *Marco Polo* è giunto e partito da Suda.

Marsiglia e Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 20,10. — Il signor Paolo Leroy-Beaulieu esaminando nell'*Economiste Français* le cause della decadenza del porto di Marsiglia, dice che bisogna cercarle nella concorrenza di quello di Genova, favorita dai *tunnels* del Brennero, del Cenisio e del Gottardo.

Quando poi sarà fatto il traforo del Sempione Marsiglia perderà ancora la clientela della Svizzera e della Rumania, che avranno comunicazioni più dirette con Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Stati Uniti e Spagna

Londra, 18 — Il *Daily Chronicle* ha da Washington che il generale Woodford, nuovo ministro americano a Madrid, ha la missione di preparare la Spagna alla perdita dell'isola di Cuba.

E' una notizia che ha tutta l'apparenza di una fiaba.

D'altra parte un altro telegramma allo stesso giornale dice che il Woodford dovrà chiedere riparazione ed una indennità per la morte dell'americano Ruiz.

Francia e Venezuela.

(S) **Parigi**, 19. — Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo, Hanotaux annunziò l'accordo intervenuto col Venezuela e la ripresa delle relazioni diplomatiche. Un accordo commerciale pure è stato concluso.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 19 — Si ha dall' Avana: In vari scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti, questi furono dispersi e perdettero 45 uomini.

Una banda capitanata da Saez fu sorpresa in Cangua e perdette 24 uomini, armi e duemila cartucce.

112 insorti si sono presentati all'indulto.

FRANCIA

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 19, ore 20,10 — La voce che il signor Poubelle, ambasciatore francese presso il Vaticano, sarebbe candidato al seggio senatoriale del defunto Tolain acquista consistenza.

— La discussione alla Camera del progetto relativo al privilegio della Banca di Francia oltrepasserà il termine previsto dal governo in causa dei numerosi emendamenti sul credito agricolo. Marcel Jonnart e Pelletan pronunzieranno dei grandi discorsi.

L'emendamento Pelletan sulla ripresa per parte dello Stato dei valori della Banca in caso di guerra, occuperà una seduta intera.

Siccome il giudice istruttore de Poitievin non avrà probabilmente terminata la sua inchiesta sul nuovo affare del Panama, prima del 10 luglio, sono possibili incidenti alla Camera in proposito.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 20,10. — Secondo notizie da Budapest, il prestito ungherese ferroviario 3 1[2 per cento sarebbe aggiornato all'autunno.

Il nuovo direttore delle ferrovie lombarde si è recato a Budapest per la convenzione relativa alle obbligazioni di priorità 5 per 0[0.

Borse e Mercati

Roma, 19 Giugno 1897.

Mercato fermo e calmo. Per fine corrente la Rendita si trattò da 99,30 a 99.27 1[2 e per contanti da 99.25 a 99.20. Rendita 4 1[2 fermissima 108.60.

Valori calmi poco trattati. Banca d'Italia 744 — Meridionali 716,50 — Acque 1241 — Gas 825 — Omnibus 240 — Condotte 206.50 — Molini 134 — Metallurgica 124.

Cambi in continuo ribasso.
Francia 104.30 — Londra 26,18.

Ore 18,30. — Affari nulli
Rendita 99.25. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 21 Giugno L. 104.32
Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 104.50

BORSE ITALIANE — 19 giugno 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 30	99 10	99 17	99 32
Id. fine.	— —	99 25	99 30	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 50	108 50	108 30	— —
Az.B. d'Italia	744 —	— —	744 —	743 —
" B.Generale	— —	54 50	— —	— —
" ferr.Medit.	537 50	538 —	537 —	538 1/2
" " Merid.	717 50	716 50	717 —	716 1/2
" di Torino.	— —	— —	468 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	74 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	344 —	344 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	258 50	259 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0[0 .	—	305 —	— —	— —
id. Merid. . . .	—	311 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	—	485 25	— —	—
" " 4 1/2.	— —	503 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	516 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 32	104 37	104 —	104 30
Berlino id.	128 65	128 75	— —	— —
Londra id.	26 20	26 21	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 19	26 08

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 19, ore 22 (Borsino) — Rendita 99,10 a 99,16 — 4 1[2 per 0[0 108,45 — Meridionali 715 a 716 — Mediterranee 538 a 539 - Navigazione 34[illegible] — Raffinerie 259 — Banca d'Italia 743.

Parigi, 19, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 25	— —
" 3 0[0 perp.	103 45	103 52	— —
" 3 1[2 0[0 .	106 80	106 82	— —
ITALIANA 5 0[0	95 65	95 55	— —
turca	21 85	21 80	— —
spagnuola	64 3/16	64 1/16	— —
russa nuova . . .	— —	94 —	— —
portoghese	23 7/8	23 5/8	— —
ungherese	— —	105 15/16	— —
Egiziano 3 0[0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	878 —	879 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	578 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	700 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3260 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	110 1/2	— —
Fer. Meridion. ital..	686 —	685 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 11	— —
su Madrid	29 45	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 19, ore 15,54. — Calmi 103,52 — 85[56 — 52[25 — 95,55 — 30[25 — 60[50 — 686 — 21,80 — 50[50 — 572,50 — 5[5 — 10[10 — 667,5[illegible] — 64,06 — 31[50 — 87[25 — 106[1 — 156[5 — 74[illegible]

Vienna, 19, pesante	18	19
C.° austriaco	370 25	368 75
R.aust. oro	123 20	123 25
Id. carta	102 25	102 15
N.si d'oro	9 52 1/2	9 53
Lire ital.	45 50	45 55
C.Londra	119 55	119 55

Londra 19, chiusura	19	19
N.vi Cons.	112 7/8	112 [illegible]
Italiana ,	94 3/4	94 7/8
Turca . .	21 11/16	21 5/8
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento .	27 3/4	27 3/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. 72,000 - Rit.

Berlino, 19 ferma	18	19
Ital. cont.	94 20	94 25
f. mese .	94 20	94 30
Mediter. .	100 50	100 90
Merid.li .	134 50	134 70
N.P.russo	66 80	66 90
Rublo . .	216 55	216 40
C.Italia .	77 55	77 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania. .	3 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 giugno . ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta per fine giugno	Balle N.	[illegible]

Havre, 19 giugno ore 16,20 (urgenza)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Importazioni del giorno TENDENZA calma	Balle N. 47,25	[illegible]

Parigi, 19 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	—	44	40	sostenuta
Avena	16	25	15	90	calma
Olio di oliva	56	50	56	50	calma
Spiriti	39	30	39	25	ferma
Zuccari	94	50	95	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Di faccia a lui stava Faustina Montevarchi, col volto luminosamente pallido, cogli occhi quasi fieri nella loro espressione fissa.

Teneva le mani incrociate dinanzi a sè, e le dita si agitavano nervosamente.

Attorno a lei stavano i fratelli colle loro mogli, apparentemente muti per l'orrore, raggruppati insieme come pecore spaventate dinanzi al rappresentante della legge.

Nè la principessa, nè Flavia, nè San Giacinto erano con loro.

Sarebbe impossibile immaginare una riunione di persone più confuse e ammutolite dalla paura.

— Oh! Corona, salvami! — gridò Faustina, gettandosi nelle braccia dell'amica.

— Vorreste aver la bontà di spiegarmi quello che è avvenuto? — disse Giovanni, dirigendosi severamente al prefetto. — Accusereste voi questa innocente fanciulla dell'assassinio di suo padre? Voi siete pazzo, signore.

— Scusatemi, signor principe, io non sono pazzo, e nessuno più di me può rimpiangere quello che è accaduto qui — ribattè l'altro con un tono di voce forte e metallico. — Il principe Montevarchi è stato trovato morto un'ora fa. Lo hanno ucciso. Egli è stato strangolato con questo fazzoletto... osservate le goccie di sangue... che io ritengo parte della prova.

" Donna Faustina, tutti lo ammettono, fu l'ultima persona che vide il principe vivo.

" Essa inoltre conviene che questo pomeriggio è avvenuta una scena violenta tra lei e suo padre, durante la quale Sua Eccellenza percosse la figlia, a scopo senza dubbio di correzione paterna... osservate la contusione sulla bocca della signorina. Ve n'è un'altra sul suo braccio.

" E' chiaro che, essendo giovane e vigorosa e di statura singolarmente alta per la sua età, essa ha opposto violenza a violenza.

" Essa è andata dietro a lui, poichè il principe è stato trovato morto nella sua poltrona, appoggiato avanti sulla tavola, e le è riuscito di annodargli il fazzoletto attorno al collo così forte da produrgli l'asfissia.

" Tutto ciò è chiarissimo.

" Io ho esaminato ogni persona di casa, e, con riluttanza, sono arrivato alla conclusione, che questa signorina si è lasciata trascinare dall'ira al punto di togliere la vita al suo genitore.

" Di fronte a questa imputazione, io non ho altra alternativa che arrestarla, essendo il caso chiarissimo, e condurla in luogo sicuro.

Giovanni poteva a stento trattenere la sua collera mentre il prefetto faceva questo lungo discorso, ma era risoluto ad ascoltare senza interrompere.

Quando quell'uomo ebbe finito, però, lo sdegno di Giovanni proruppe.

— E voi non prendete null'altro in considerazione — esclamò — tranne il fatto che il principe è stato strangolato con questo fazzoletto, e che ha avuto luogo un piccolo alterco tra lui e sua figlia nel corso della giornata? Voi dunque, che pur dovreste essere un uomo di senno, credete possibile che questa delicata fanciulla abbia preso il vecchio e robusto gentiluomo per la gola e lo abbia strozzato?

" E' una pazzia, vi dico; è assurdo!

— Non è assurdo — rispose il prefetto, il cui tono meccanico non cambiò mai durante quel colloquio. — Non vi è altra spiegazione dei fatti, e i fatti sono innegabili. Volete vedere il cadavere?

— Vi sono mille spiegazioni, ognuna delle quali è diecimila volte più ragionevole dalla sola che date voi. Egli può essere stato ucciso da un servo per rancore o per derubarlo.

" Voi siete tanto sicuro della vostra idea, che io oso dire che non avete pensato a visitare la stanza per vedere se ne è stato portato via qualche cosa, oppur no.

— Vi ingannate. Si son fatte tutte le ricerche. Di più, è risaputo che la defunta Eccellenza non teneva mai denari in casa; in conseguenza non v'era nulla da prendere.

— Allora l'assassinio è stato commesso, per rancore, da un servo, a meno che qualcuno sia entrato dalla finestra.

— Nessuno poteva entrare dalla finestra. E' stato commesso nell'impeto della collera da questa signorina.

— Io vi dico di no — gridò Giovanni, che diventava furioso all'ostinazione di quell'uomo.

— Vi è motivo a credere di sì — ribattè il prefetto senza lasciarsi smuovere.

Giovanni battè furiosamente il piede in terra e gli voltò le spalle.

Faustina si era piegata un po' indietro e stava appoggiata al braccio di Corona, la quale le susurrava all'orecchio quelle parole di conforto che poteva trovare in un simile momento.

Un timido mormorio di approvazione veniva dagli altri ogni volta che Giovanni prendeva la parola, ma nessuno si azzardava di dir qualche cosa distintamente.

Giovanni era disgustato di loro tutti, e si volse alla giovanetta.

— Donna Faustina, volete dirmi quel che sapete?

Essa sembrava quasi esaurita dalla lotta già sostenuta, ma alla domanda di Sant'Ilario si drizzò e si avanzò di nuovo un passo o due.

Giovanni trovò che gli occhi di lei erano molto strani, ma essa parlava con nesso e con chiarezza.

— Posso dire soltanto quel che ho già detto — rispose. Mio padre mi mandò a chiamare nel pomeriggio, credo verso le tre. Parlò del mio matrimonio, che egli aveva in animo da qualche tempo. Io risposi che non avrei sposato il figlio del principe Frangipani, perchè....

E qui esitò.

— Perchè?

— Perchè amo un altro — continuò quasi in aria di sfida — un altro che non è un principe, ma un artista.

Un mormorio di orrore si levò fra il piccolo gruppo dei parenti della giovanetta.

Essa li guardò con aria di sprezzo.

— Non me ne vergogno — disse — Ma non ve lo avrei detto se non fosse necessario... perchè possiate capire quanto io era irritata. Dimenticavo... egli ha mandato a chiamare mia madre... poi l'ha mandata via. Quindi è tornato da me e mi ha percosso! Ho messo il fazzoletto sulla bocca perchè mi usciva il sangue.

" Egli me lo ha strappato e lo ha buttato in terra. Mi ha preso per un braccio... io stavo in piedi... mi sono liberata dalle sue mani e corsi via perchè avevo paura di lui. Non l'ho più visto. All'infuori di questo non so nulla.

Giovanni fu colpito dal modo conciso con cui Faustina fece il suo racconto.

E' vero che lo faceva per la seconda volta, ma, mentre egli credeva perfettamente nell'innocenza di lei, capiva che le sue maniere potevano aver fatto una cattiva impressione sopra il prefetto.

Quando Faustina ebbe terminato, le mani le caddero lungo i fianchi e si serrò di nuovo contro Corona, che le circondò la vita con un braccio per sostenerla.

— Debbo convenire che il racconto di mia sorella è molto verosimile — disse la debole voce di Ascanio Bellegra.

La sua folta e bella barba sembrava tremare mentre egli moveva le labbra.

— Verosimile! — esclamò Corona indignata — E' vero! come si può essere pazzi al punto di dubitarne?

— Io non nego la verità — disse il prefetto guardando in alto — dico soltanto che le apparenze sono tali da obbligarmi a far dei passi...

— Se mettete una mano sopra di lei... — cominciò Giovanni.

— Non mi minacciate — interruppe l'altro con calma — i miei uomini sono là fuori.

Giovanni si era avanzato contro di lui con un gesto minaccioso.

Immediatamente le cognate di Faustina si misero a strillare ed a piangere dalla paura, mentre i fratelli facevano dei movimenti indecisi come se desiderassero dividere i due uomini adirati, temendo però di mettersi alla portata del braccio dell'uno o dell'altro.

— Giovanni! — esclamò Corona — non esser violento... è inutile. Ascoltatemi — soggiunse rivolgendosi al prefetto, e facendo nello stesso tempo un gesto come per difendere Faustina.

— Sono ai vostri ordini, signora principessa, ma il mio tempo è prezioso.

— Ascoltatemi... non vi tratterrò a lungo, voi state per fare una cosa precipitata e pericolosa ostinandovi a voler arrestare Donna Faustina, una cosa di cui potrete pentirvi.

" Voi agite, senza dubbio, così perchè credete di aver ragione; ma il cuore deve dirvi che avete torto. Guardatela in viso. E' una bambina delicata. Ha forse i lineamenti di una assassina?

" Essa è coraggiosa di fronte a voi, perchè voi rappresentate una orribile idea contro la quale tutto il suo essere si rivolta; ma potete credere che essa abbia avuto il coraggio di commettere un'azione simile, la malvagità di idearla, la forza di compierla?

" Pensate a quel che è accaduto. Suo padre l'ha mandata a chiamare improvvisamente. Ha insistito con asprezza su un matrimonio che essa detesta. Qual donna non avrebbe messo in opera tutta la sua forza per resistere ad una simile tirannia?

" Qual donna si sottometterebbe tranquillamente ad essere sposata ad un uomo che aborre?

" Essa disse " non voglio. " Essa disse persino a suo padre ed a sua madre insieme, che amava un altro.

" Sua madre se n'è andata, sua madre, l'unica da cui poteva aspettare un appoggio. Si trovava sola col padre e questi era adirato. Si trattava forse di un invalido indebolito, conficcato in una seggiola, rotto dagli anni, incapace di qualunque sforzo? Domandatelo ai suoi figli.

" Noi tutti lo conoscevamo bene.

" Non era molto vecchio; era alto, diritto, forte per i suoi anni, irritato inoltre per la contrarietà avuta.

" Si alza dalla seggiola, la prende per un braccio, la percuote sul viso coll'altra mano.

" Voi dite che egli la colpì, mentre stava seduto. E' impossibile.... non avrebbe essa potuto ritirarsi per schivare il colpo? Avrebbe avuto il colpo stesso tanta forza? No, egli era in piedi, un uomo alto, infuriato, e la teneva per un braccio.

" E' concepibile che lei, una fragile creatura, possa aver avuto la forza di obbligarlo a sedersi, di tenerlo mentre gli metteva il fazzoletto al collo, di resistere e vincere i suoi sforzi finchè non fosse morto?

" Credete che un uomo come lui muoia facilmente?

" Credete che per mandarlo all'altro mondo bastasse mettergli le dita attorno al collo.... delle dita come queste?

E qui prese fra le proprie la mano passiva di Faustina, mettendola sotto gli occhi al prefetto.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Jaage, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia